ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

Anno 40 — **Uffici:** Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonam...

…CCOLO

Trieste, Sabato 16 Agosto 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1439

La Germania accetta il piano francese per la Ruhr

proponendo alcune modificazioni di dettaglio

La risposta tedesca consegnata agli Alleati

LONDRA, 15

Le consultazioni telegrafiche tra Londra e Berlino iniziatesi ieri notte dalla Delegazione tedesca, sono continuate per tutta la giornata. Il segreto è stato mantenuto in proposito nel modo più rigoroso. C'è chi dice che Marx abbia prospettato al Presidente della Repubblica tedesca la necessità di accettare le proposte francesi e c'è chi dà una versione assai diversa. Il Cancelliere germanico, aiutato da Stresemann e dal ministro delle Finanze ha decifrato personalmente i dispacci pervenuti da Berlino e nelle prime ore del pomeriggio comunicava agli Alleati la risposta preliminare del Presidente Ebert e del Consiglio dei ministri, che non era ancora sufficente per stabilire se la Delegazione poteva accettare o no le proposte francesi. Frattanto, avvenivano conversazioni fra i tedeschi, i belgi e i francesi e si giungeva ad importanti decisioni, subordinate naturalmente all'accettazione tedesca delle proposte francesi. Queste decisioni consistono nella promessa di Herriot di togliere immediatamente le guarnigioni dai nodi ferroviari di Offenburg, Wenel, Emmerighy e Linburg e di sgomberare completamente i porti di Mannheim e di Karlsruhe. Invece Herriot non voleva impegnarsi per lo sgombero immediato del distretto di Hagen nella Ruhr, quantunque esso fosse compreso nel primitivo piano francese di sgombero graduale, che sarebbe stato accordato subito se si fosse avuta l'adesione tedesca a quel piano.

Una riunione notturna

Finalmente questa sera a tarda ora si conosceva l'esito della rapida inchiesta telegrafica a Berlino, e si può dire che essa è abbastanza favorevole per consentire alla delegazione tedesca di redigere rapidamente un documento in risposta alle proposte francesi. Questo documento si potrebbe definire di approvazione condizionata. Mentre il documento subiva gli ultimi ritocchi di forma, Marx, riceveva l'on. De Stefani e l'on. De Nava, che restituivano la visita di cortesia che il Cancelliere tedesco aveva fatto loro giorni or sono. Così che i delegati italiani furono i primi a conoscere il contenuto della risposta tedesca e a dare il loro parere in via privata su di essa. Marx si recava quindi da Macdonald e lo informava dettagliatamente e quindi visitava Herriot con il quale aveva un lungo colloquio.

Questa notte le tre parti direttamente interessate: Germania, Francia e Belgio si trovavano. La seduta, mentre vi telefono, continua ancora.

Molte notizie inesatte sono corse, ma si possono dare le seguenti informazioni, che permettono di stabilire come con grande probabilità la Conferenza potrebbe terminare lunedì prossimo, anche se per la redazione del documento finale occorrerà ancora qualche giorno. I tedeschi desiderano uno scambio di note fra le potenze interessate circa la promessa di sgombero della Ruhr. Si era prima parlato di una dichiarazione verbale e poi di una scritta. Lo scambio di note costituisce un passo avanti, e non si crede che i francesi faranno difficoltà su questo punto. L'unico sforzo di abilità sarà quello di trovare il modo di far entrare queste note nei protocolli della Conferenza, sotto forma di allegati di carattere speciale, poichè la Conferenza ha dichiarato solennemente che tale questione esula dalla sua competenza.

Fra i punti sollevati dai tedeschi, vi è lo sgombero immediato delle tre città di Duesseldorf, Duisburg e Ruhrort, la cui occupazione fu contemplata dagli Alleati a Londra nel 1921, e poi avvenne contemporaneamente a quella più generale ed estesa della Ruhr. Si crede che gli Alleati resisteranno a questa richiesta e che i tedeschi la ritireranno, contentandosi dello sgombero immediato di quei nodi ferroviari diretti ai porti della Ruhr, che abbiamo sopra nominato, e che Herriot ha già promesso di evacuare. Tutto al più i tedeschi si batteranno per il distretto di Hagen. I tedeschi tenteranno ancora un ultimo tentativo per accelerare di uno o due mesi la data massima dello sgombero finale, ma si crede che si dichiareranno poi soddisfatti della promessa che dietro certe circostanze ed in relazione all'andamento del prestito, lo sgombero totale potrà avvenire prima. I tedeschi chiederanno poi che l'occupazione invisibile sia veramente tale, e i francesi su questo punto accetterebbero di ridurre il loro esiguo numero di 30.000 uomini di truppa.

La questione più difficile da regolare sarà quella del regime speciale in favore dell'Alsazia-Lorena e si crede che un accordo sia possibile sulla base di facilitazioni limitate ai cotoni, ai vini e ai prodotti metallurgici.

Impressioni della stampa londinese

Gli avvenimenti di ieri sono largamente commentati dalla stampa londinese. Il *Daily Telegraph*, nel suo articolo editoriale, scrive che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia, sebbene ufficiosamente, hanno fatto del loro meglio per condurre le parti contendenti, cioè la Francia e la Germania, a un accordo. Herriot insiste per un periodo massimo di un anno e Marx vuole invece che lo sgombero avvenga il primo gennaio prossimo. «Non è possibile credere — scrive il giornale — che una così piccola divergenza, cioè la differenza fra la metà di gennaio e la metà di agosto, debba continuare a persistere e aggravare la confusione economica e politica di questi ultimi cinque mesi. L'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia e tutte le nazioni civili, sono profondamente interessate alla sistemazione della questione della Ruhr e quanto alla Francia e alla Germania, esse non hanno che da guadagnare da un accordo.

Il *Times*, nel suo editoriale, dice che ora tutte le discussioni riguardanti il progetto Dawes furono esaurite e il progetto è pronto per l'attuazione. I governanti e i delegati si sono scrutati e si sono scambiate le loro speranze e i loro timori. La Conferenza deve perciò venire a una conclusione. Ciò di cui l'Europa ha sofferto finora è la confusione derivante dalla insolubilità del problema delle riparazioni. Tutte le questioni dipendono ora da un solo filo, cioè dall'accordo tra la Germania e la Francia circa lo sgombero militare della Ruhr, e una via di uscita — conclude il *Times* — deve essere assolutamente trovata.

Il *Daily Chronicle*, organo di Lloyd George, scrive che la solidarietà alleata circa la proposta francese per lo sgombero, ha trasferito la responsabilità del successo della Conferenza sulla Germania, e prevede che questa finirà per accettare, considerando le tergiversazioni soltanto come un mezzo per salvare la faccia dei nazionalisti. Il labourista *Daily Herald* dice che le sorti della Conferenza dipendono dalla risposta dei tedeschi. Se, dopo aver consultato telegraficamente il Presidente Ebert e i loro colleghi di Berlino, Marx e Stresemann decidono di accettare, la firma del protocollo potrà avvenire immediatamente; se, invece, essi rifiutano categoricamente, la Conferenza potrà aggiornarsi per un paio di settimane; e se, infine, essi faranno controproposte, la discussione potrà continuare per qualche altro giorno.

Discordi apprezzamenti francesi

PARIGI, 15

I giornali considerano che il fatto saliente della giornata di ieri alla Conferenza è l'unità del fronte alleato e fanno rilevare la fermezza dell'atteggiamento di Herriot, esortandolo a perseverare su questa via. *L'Ouvre* dice che i tedeschi si sono accorti come la posizione della Francia sia inattaccabile e come tutti gli Alleati si sieno schierati dalla sua parte. *L'Ere Nouvelle* si congratula con Herriot di aver raggruppato intorno alla Francia tutte le forze fattive della pace. Che la Germania porti da sola il peso della sua decisione, dice il giornale. Il *Petit Parisien* scrive: «La giornata di ieri ha permesso all'Intesa di affermarsi nuovamente in un modo assai impressionante. Herriot persevera nel suo atteggiamento di fermezza». Il *Matin* si esprime in maniera presso a poco identica, ed aggiunge che Logan nella sua visita alla delegazione tedesca non le ha nascosto che l'America farebbe ricadere sulla Germania la responsabilità di un eventuale insuccesso della Conferenza.

Critiche a Herriot

I commenti degli altri giornali sono limitati e sobri. Herriot, avendo rinunciato al periodo di due anni per lo sgombero militare della Ruhr, importa poco ormai, a giudizio del *Journal des Debats* per ciò che concerne il piano Dawes, che l'evacuazione abbia luogo in due od in otto mesi.

«Ma bisogna tener conto — aggiunge il giornale — di un'altra considerazione. Benchè Herriot abbia affermato che il suo sistema era quello di non contrattare, egli ha voluto ottenere, in cambio del ritiro delle nostre truppe, dall'Inghilterra un impegno nei riguardi dei debiti interalleati e dalla Germania un trattato economico vantaggioso. Le dichiarazioni britanniche rimangono completamente vaghe. Quanto alle conversazioni economiche col Reich, esse occuperanno parecchi mesi. In queste condizioni, non sarebbe forse inopportuno che l'occupazione si prolungasse fino al mese di agosto 1925».

Il giornale scrive in seguito: «Coloro che continuano a considerare come una disgrazia la sostituzione del piano Dawes al sistema dello sfruttamento diretto della Ruhr, dimenticano che il principale beneficio dell'operazione effettuata nel gennaio 1923, è stato compromesso l'autunno scorso, e che la convocazione degli esperti, e poi l'accettazione del loro programma, non ci permettono di ritornare indietro. Inoltre, essi dimenticano che il programma degli esperti è stato migliorato in parecchi punti. D'altra parte, coloro che proclamano che la nostra delegazione ha fatto delle meraviglie, commettono un altro errore. Gli sbagli di tattica hanno cominciato dal colloquio di Chequers. Essi si sono rinnovati a Londra, dove delle incertezze e delle contraddizioni multiple hanno costantemente indebolito la nostra posizione».

Il *Temps*, in attesa della conclusione delle trattative, continua a difendere la tesi esposta in questi ultimi giorni circa l'applicazione del piano Dawes e le riparazioni.

«La politica che noi suggeriamo poteva produrre un buon risultato finanziario — si domanda il giornale repubblicano. — C'è da crederlo, guardando al prestito che l'industria giapponese ha emesso negli Stati Uniti. Benchè il Giappone sia stato colpito da un terremoto e benchè le sue relazioni siano difficili con gli Stati Uniti — così difficili che il prospetto del prestito prevede esplicitamente il caso di guerra — quei banchieri non pare abbiano domandato delle garanzie straordinarie, nè un interesse esagerato. La Francia e la Germania — conclude il *Temps* — presentandosi insieme non potrebbero ottenere pure loro delle così buone condizioni?»

L'America e i debiti

Che cosa riporterà Herriot a Parigi? si domanda il *Journal*.

«Forse un ,,modus vivendi'' commerciale — risponde il giornale — ma su questo punto occorre essere circospetti, poichè si dice da parte tedesca che la Germania avrà anche essa il privilegio della nazione più favorita e che il regime speciale di franchigia per le esportazioni dell'Alsazia potrebbe essere ridotto da tre ad un anno. Vi sarà, sui debiti interalleati una dichiarazione di Macdonald? Sì, senza dubbio, ma è assai poco probabile che il Primo ministro faccia sue le suggestioni di lord Curzon dell'agosto 1923, secondo le quali l'Inghilterra si accontentava di prelevare sulle riparazioni tedesche quanto le occorreva per pagare l'America. Vi sarà un accordo sulla sicurezza? No; ma senza dubbio, una nuova ingiunzione energica di disarmare alla Germania ed una promessa di negoziati a Ginevra. Tale è il bilancio di oggi; sarebbe ingiusto non aggiungervi che il rapporto degli esperti è stato emendato in parecchi punti. E noi dobbiamo infine menzionare — conclude il giornale — che nella ,,coulisse della Conferenza'', si parla di aiuti finanziari dell'America alla Francia che potrebbero migliorare il nostro cambio in maniera definitiva».

La stampa di sinistra parla della «commovente allocuzione» e della «abile proposta» fatta da Herriot ai tedeschi.

«Il Governo francese — scrive l'*Ere Nouvelle* — ha esaurito tutte le concessioni che ci era possibile consentire ad una giusta causa. Spetta ora alla Germania di dare la misura della sua buona fede. Essa non potrebbe rendere responsabile che sè stessa ed i suoi governanti di questa prova di lealtà che gli Alleati sono costretti a farle subire dopo tante crudeli delusioni. Il «Reich» può uscirne con vantaggio, apportando all'opera delle riparazioni una collaborazione così pratica da permettere di accorciare i termini di sgombero.».

Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi stamane al «Quai d'Orsay» ha preso in considerazione la data di mercoledì 20 agosto per la riapertura delle Camere. Prima di decidere definitivamente, il guardasigilli prenderà accordi coi presidenti delle due Camere, appena ultimata la Conferenza.

Negli ambienti industriali ci si interessa soprattutto ai negoziati commerciali. Bisogna mettere la delegazione francese, essi dicono, in guardia contro due errori di metodo, verso i quali si cercherà di trascinarla: il primo, sarebbe quello di voler giungere ad ogni costo ad un accordo economico di principio coi tedeschi prima che finisca la Conferenza di Londra; il secondo, consisterebbe nell'esagerare la nostra posizione di richiedente nei confronti dei tedeschi.

I negoziati economici

«Sembra sfortunatamente — aggiunge la *Journée Industrielle* — che da certe parti si cerchi, nell'accordo in questione, oltre il risultato economico propriamente detto, anche un risultato politico, risultato politico di cui ci si servirebbe per coprire le debolezze di altra natura. Inutile sottolineare quanto si indebolirebbero i nostri negoziatori che volessero vedere i loro avversari in un tale stato di spirito. D'altra parte, essi non potrebbero prendere, nei confronti dei tedeschi, in materia economica, un atteggiamento implorante. Ci siamo lasciati togliere, con un'abile manovra inglese, il pegno dell'occupazione della Ruhr, che noi avevamo progettato di scambiare contro un trattato di commercio con la Germania. Non è stata una ragione per negoziare oggi, come se ci trovassimo completamente scoperti. La Francia non si augura certo una rottura economica con la Germania. Ma se essa prende le sue precauzioni in tempo, può farvi fronte».

Il lavoro compiuto dalla Conferenza fino ad oggi è esposto dall'*Echo de Paris* per dimostrare la nullità dei risultati acquisiti dalla Francia ed i danni arrecati ai suoi diritti:

«Ciò che si vede subito in questa esposizione, dice il giornalista reazionario, è la scomparsa, l'impotenza assoluta e la servitù della Francia. Un paese che non possiede la libertà delle sue alleanze, che non è più in grado di far valere il suo credito ed i suoi diritti, un paese sul quale pesa il più formidabile debito estero, non può più essere reputato sovrano. La sola uscita possibile, sarebbe per noi un'intesa con la Germania; uscita di cui, a proposito del trattato di commercio che si sta discutendo in questo momento, noi potremmo fra poco senza dubbio, valutare il costo. Il minor pericolo della Conferenza di Londra — conclude il giornale — non è quello di rendere questo interrogativo quasi inevitabile».

Le consultazioni a Berlino

BERLINO, 15

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il Consiglio, iniziatosi alle 8, durò fino alle 15.30 e subito dopo si sono svolti dei colloqui con i capi partito. La discussione era presieduta dal vice Cancelliere Jarrea. Erano presenti due membri per ciascun partito.

Un telegramma della *Wolff*, arrivato da Londra a tarda sera, dice: «La risposta del Governo tedesco è giunta a Londra. La delegazione tedesca sta discutendo su di essa».

Persona politica vicina al dott. Scholz, che rappresentava alla riunione di stamane il partito popolare, assicura che la risposta inviata a Londra si può riassumere così: «La Germania potrebbe accettare la condizione che lo sgombero della Ruhr sia protratto, al solo patto che le sia data una garanzia internazionale che alla fine del tempo pattuito lo sgombero sia effettuato. Questa garanzia internazionale deve essere data dall'Inghilterra e dall'America, con esclusione di elementi belgi e francesi».

Contrabbando d'armi russe in Bulgaria

Smentita alle voci di stato d'assedio

SOFIA, 15

L'Agenzia telegrafica bulgara smentisce nel modo più categorico le notizie diffuse da Atene e da Belgrado circa pretese incursioni di bande bulgare sui territori greco e serbo, nonchè circa disordini e proclamazione di stato d'assedio in Bulgaria.

La stessa Agenzia informa che la scorsa notte una pattuglia bulgara fece fuoco contro un motoscafo e un veliero, i quali cercavano di avvicinarsi al litorale del Mar Nero presso Messembria. Una torpediniera lanciata all'inseguimento riuscì a catturare il solo veliero, il quale era carico di 80 casse di armi e munizioni. Il motoscafo potè sfuggire. Furono arrestati sul veliero l'ex maestro elementare Pirdop e due suoi complici. Le armi e le munizioni sequestrate provenivano dalla Russia. I consoli esteri residenti a Varna accompagnati dal prefetto della città si recarono sul luogo e constatarono il sequestro delle armi e delle munizioni nonchè la loro provenienza.

Colloqui sulla situazione interna

Una progettata manifestazione socialista

ROMA, 15

La cronaca politica della giornata non segnala fatti importanti. L'on. Mussolini nella mattinata ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Interni, on. Federzoni. La conversazione ha avuto per oggetto la situazione interna, con riferimento ai propositi manifestati dai socialisti unitari di commemorare solennemente la fondazione della prima Internazionale. Secondo una circolare inviata dalla direzione del partito socialista unitario alle sezioni dipendenti, queste dovranno organizzare otto giorni di propaganda, dal 14 al 21 settembre. I giornali del partito dovranno dedicare il numero di domenica 21 settembre alla rievocazione della prima Internazionale. Domenica 14 e domenica 21 settembre, dovranno essere convocati i convegni regionali interprovinciali e provinciali, col seguente ordine del giorno: situazione politica locale del partito, stampa, organizzazione giovanile e femminile. I convegni serviranno a preparare il prossimo primo convegno nazionale del partito.

La commissione esecutiva del P. N. F. si è riunita anche oggi, ma la seduta è stata brevissima. Domani sarà completato il testo della circolare da inviarsi alle federazioni provinciali. Nella seduta di domani, la commissione esecutiva si occuperà nuovamente del lavoro per la commissione dei quindici, incaricata di preparare le leggi fasciste. Si assicura che la commissione esecutiva presenterà all'on. Mussolini una lista di nomi, perchè egli scelga i componenti la commissione dei 15. In alcuni ambienti si ritiene che a presiedere la commissione sarà chiamato l'ex ministro della P. I., sen. Gentile. Come componenti di essa, si fanno i nomi dei sen. Maggiotto, Corradini, Mosca e dei deputati Cian, Fedele, Gatti, Bianchi, Corrado Marchi, Rossoni. Segretario della commissione sarà l'on. Acerbo.

Il sen. Enrico Corradini pubblica un articolo sul settimanale *Milizia* diretto dall'on. Giunta, in cui esamina quale sarà la futura azione dello Stato nei riguardi della «questione sociale». Egli scrive fra l'altro:

«Nel presente periodo storico — è detto nell'articolo — dopo il socialismo, è necessaria ed è provvida un'azione dello Stato che coordini i profitti del lavoro e della produzione. In sostanza, il fascismo venendo dopo il socialismo e la sua opera distruttiva, come si addimostrò l'organo provvidenziale storico, riordinatore di tutte le forze del lavoro e della produzione che operano nella società nazionale, riordinatore e pacificatore, così comincia oggi ad essere il coordinatore dei profitti. Questo riordinamento e questo coordinamento, io sono certo che appariranno sempre più organici, e sotto tale aspetto molta parte del vecchio liberalismo o liberismo ha fatto il suo tempo. Il socialismo ha pure un merito: quello d'aver posto in luce tutti i movimenti del lavoro e della produzione della società nazionale e il vitale valore della questione sociale. Dottrine venute dopo di esso a porre un termine ad esso, come quella nazionalista e quella fascista, non potevano e non possono non restituire alla sovranità dello Stato la questione sociale. Una sola avvertenza è da aggiungere per concludere: l'aumento delle mercedi agli operai non si deliberò con spirito ostile contro qualcuno. Non si va a sinistra, come si dice nello stupido dialetto: si segue la via. Il fascismo è ordine nazionale e la borghesia produttrice, agraria e industriale, non può non intendere come questo sia non solo il suo ordine dal punto di vista economico, ma anche da quello politico, e non può non lasciarsi pervadere dal nuovo spirito».

Disposizioni del ministro della Giustizia

per la vendita delle armi confiscate

ROMA, 15

Il ministro della Giustizia ha diramato una circolare contenente disposizioni sulla vendita delle armi confiscate. Le armi confiscate saranno vendute all'asta pubblica ogni tre mesi ed occorrendo anche prima, sotto la vigilanza del Pubblico Ministero o del pretore, secondo la competenza per la esecuzione della sentenza a termine del Codice di procedura penale. Potranno essere vendute tutte le armi comprese quelle considerate insidiose, ad eccezione di quelle tra esse di cui è assolutamente vietato il porto, cioè gli stili, stiletti, pugnali, bombe, macchine ed involucri esplodenti, armi bianche chiuse in bastoni, canne o mazze, aventi lame inferiori a 65 centimetri, armi da sparo chiuse in bastoni, canne o mazze, come pure ad eccezione delle armi di modello regolamentare in uso nel regio Esercito e di quelle da guerra di qualsiasi genere ed, infine, ad eccezione di quelle la cui fabbricazione sia assolutamente vietata nel Regno. Le armi che non possono essere vendute saranno spedite alle Direzioni di artiglieria. Le armi da fuoco, prima di essere riposte nelle casse, dovranno essere esaminate e, se del caso scartate, valendosi all'uopo dell'opera dei reali carabinieri, che provocheranno, se necessario, l'intervento di personale competente delle Direzioni di artiglieria; saranno altresì riscontrate con l'elenco, in presenza dei reali carabinieri, cui le dette casse, chiuse e suggellate, saranno consegnate.

E' noto che, per la recente legge sulla caccia, deve essere disposta la vendita delle armi confiscate per contravvenzione alla legge stessa. La vendita di armi, ordigni e strumenti da caccia, avrà luogo ogni tre mesi ed, occorrendo, anche prima. La circolare raccomanda che il cancelliere provveda a dare tempestivo avviso del luogo, giorno ed ora in cui avverrà la vendita al presidente dell'associazione locale dei cacciatori o, in mancanza, di quella più vicina, di quella riconosciuta come ente morale ai sensi dell'art. 35 della legge sulla caccia. Quando in sede esistessero più associazioni, l'avviso dovrà essere dato ai rispettivi presidenti. Il presidente o la persona delegata dovrà, se crede, presenziare l'asta. Il suo mancato intervento non impedirà in alcun caso lo svolgimento. Le munizioni da caccia potranno essere vendute quando la loro conservazione e vendita non presenti pericoli. Quelle pericolose saranno distrutte a cura delle autorità militari. Gli ordigni e strumenti di aucupio saranno venduti, se permesso dalla legge; distrutti, se vietati. La cacciagione morta potrà vendersi immediatamente dopo il sequestro. Per i richiami accecati che fossero sequestrati, sarà provveduto secondo le circostanze del caso.

La querela dei fratelli Finzi

contro l'«Unità» e l'«Avanti»

MILANO, 15

Abbiamo annunziato l'altro giorno la querela dell'on. Finzi per diffamazione contro i giornali l'*Avanti!* e l'*Unità*. Con le stesse motivazioni ieri anche il fratello dell'on. Finzi, comm. Gino, ha intentato uguale azione penale contro i due giornali estremisti.

Le nuove indagini della polizia

per scoprire il cadavere dell'on. Matteotti

ROMA, 15

Sul rinvenimento della giacca dell'on. Matteotti non vi possono essere più dubbi: la stoffa corrisponde perfettamente ai pantaloni insanguinati trovati nella valigia del Dumini, riconosciuti concordemente dalla cameriera del deputato e dal sarto Palmery. Questa circostanza viene confermata dalla P. S., la quale assicura che la giacca ha effettivamente appartenuto alla vittima. La giacca è stata scoperta in un sottopassaggio a circa un chilometro dalla stazione di Serofano, nella campagna romana. Trattasi di un condotto stradale per lo scolo delle acque sotto la strada provinciale. Gli assassini, evidentemente, per non raccogliere altre ipotesi più o meno fondate, tentarono di liberarsi del macabro fardello e in questo sottopassaggio gettarono giacca e manica distaccata. Presumibilmente uno di essi lanciò la giacca a due metri dall'imboccatura di destra del condotto, mentre un altro cercò di nascondere sotto un mucchio di sabbia all'imboccatura sinistra la manica staccata. Quindi i due sicari rimontarono sulla «Lancia» riprendendo la corsa verso Grotta Rossa, dove avvenne poi l'atto più macabro del delitto.

Come fu rinvenuta la giacca

La giacca, come è noto, è stata trovata dal cantoniere stradale Taccheri, fascista e presidente della locale sezione dei combattenti. In un primo momento il Taccheri non fece molto caso dell'oggetto rinvenuto e lo mise da parte, proponendosi di portarselo a casa, non appena avesse terminato il suo lavoro di ripulitura del sottopassaggio comunemente chiamato Chiavicozzo. Ma quando in seguito esaminò più attentamente l'oggetto, si accorse che la giacca presentava nella parte sinistra una larga macchia di sangue. Nella giacca non erano segni di colpi d'arma da taglio o contundenti: soltanto nell'interno la fodera presentava qualche strappo. Mancava poi la manica destra, che risultava staccata con una arta tagliente come quella che ha ridotto in 19 pezzi i pantaloni del Matteotti. Dinanzi a questa constatazione il Taccheri comprese subito che l'indumento rinvenuto dovesse essere la trista traccia di un delitto, e allora il suo pensiero andò all'uccisione di Matteotti, le cui cronache abbondanti aveva letto nei giornali. Fu così che mise la giacca in una pala e si avviò verso la stazione consegnando l'oggetto rinvenuto al capostazione Serrata, pregandolo di custodirla, in attesa che della scoperta fosse informato il maresciallo dei carabinieri della stazione di Prima Porta.

Tutto questo avvenne fra le 17 e le 18 del 12 agosto. La notizia però in un baleno si era sparsa per il paese e nei paesi circonvicini. Dovunque si diceva che era stata trovata la giacca di Matteotti. Fu così che la voce giunse alle orecchie del capitano Pallavicini comandante la compagnia esterna, il quale l'apprese la mattina del 13 mentre si recava a Roma. Alla stazione di Serofano fu informato dal capostazione Serrata e da lui prese la giacca che portò a Roma, rimettendola alla Procura generale presso la Corte d'Appello che, fattala chiudere in un pacco suggellato, la fece rimettere alla sezione d'accusa. I magistrati inquirenti ne vennero in possesso mercoledì scorso 13 corrente alle 17.

Il capitano Pallavicini però volle completare le indagini e coadiuvato dal brigadiere Piras fece chiamare il cantoniere Taccheri cui rivolse varie domande. Con lui poi si si recò nuovamente presso il Chiavicozzo e fece fare più accurate ricerche che condussero senz'altro alla scoperta anche della manica, trovata all'altro lato del sottopassaggio stradale. Anche la manica venne subito portata a Roma e consegnata ieri giovedì nel pomeriggio alla sezione di accusa. La manica che è la destra, presenta uno squarcio alla sua estremità, come un simile squarcio prodotto da arma taglientissima è stato riscontrato nella manica sinistra rimasta attaccata alla giacca. I bottoni sono di un grigio scuro e portano impresso il nome del sarto Palmery, come pure l'etichetta di questo sarto è attaccata al colletto della giacca.

Le battute nella campagna romana

Stamane è stata organizzata una grande battuta. Cinquanta carabinieri sono stati disposti in fila orizzontale e hanno iniziato ricerche dalla stazione di Scrofano fino a Rignano, per una lunghezza di circa 20 chilometri. La battuta è effettuata ai due lati della via Flaminia per l'ampiezza di circa 500 metri. Alla battuta partecipano anche vigili e cani poliziotti, al comando del tenente Amadio della polizia scientifica. I cani sono tre e lavorarono già nella Macchia Grossa di Vico. Un tenente reca con sè, in due scatole, un piyama, un cappello, i guanti e alcuni colletti dell'on. Matteotti, e li fa annusare di tanto in tanto ai tre cani, i quali poi si lanciano alla ricerca. I carabinieri hanno perlustrato tutta la zona, internandosi in varie grotte. In una di queste, per la quale v'era qualche sospetto, i militi si sono inoltrati per un chilometro e mezzo, ma poi hanno dovuto ritirarsi perchè mancava l'aria. L'esito di ogni ricerca è stato quindi negativo e a mezzogiorno la battuta è stata sospesa, per dare qualche riposo ai carabinieri. Vigili e commissari sono ritornati a Roma.

Ieri è stato fatto un sopraluogo nel cimitero di Prima Porta, quasi abbandonato, il cui guardiano abita a vari chilometri di distanza. Dal novembre scorso non vi viene seppellito alcun morto. Ora il cap. Pallavicini ha voluto fare delle indagini colà, per vedere se per caso in qualche punto non si trovasse della terra smossa di fresco, che faccia presumere vi sia stato sotterrato qualche cadavere. Il cap. Pallavicini, al quale sono state rivolte alcune domande intorno all'esito delle sue indagini, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Qualcuno ha assicurato d'aver visto nei giorni del delitto un'automobile che si è fermata qualche minuto presso la stazione di Monlupo; ma la via è tanto battuta da automobili, che anche questa indicazione costituisce un indizio molto vago. E ciò si spiega benissimo, perchè l'automobile sarebbe passata per la via Flaminia nel suo viaggio di ritorno sull'imbrunire. Non è quindi da stupirsi che nessuno abbia visto le traccie dell'automobile. Il percorso compiuto da noi è presumibilmente quello che i sicari fecero nel ritorno verso Roma. Essi, all'andata, si spinsero per la via Cassia, attraversando Bracciano e Ronciglione, per sostare nella Macchia Grossa di Vico. Nel ritorno per il bivio di Campagnano essi batterono la via Flaminia, sostando a Grotta Rossa ove, come sembra attendibilmente accertato, fu desposto il cadavere, di cui all'indomani fu provveduto da altri a farlo sparire. Un anonimo dice che il 13 giugno tre individui si recarono a Grotta Rossa, dove sostarono qualche tempo, per poi allontanarsi con un grosso involucro. In questo, con quasi certezza, non v'era altro che il cadavere del Matteotti».

I rappresentanti del Governo

al convegno marinaro di Ancona

ROMA, 15

Al convegno marinaro d'Ancona del 24 corr., che segnerà l'inizio di un'importante azione di stampa diretta ad orientare il Paese verso i suoi alti destini marinari, interverrà anche l'on. Celesia, sottosegretario per la Marina mercantile. Il Governo sarà quindi rappresentato nella cerimonia inaugurale della ricognizione litoranea, dagli on. Sarrocchi, Scialoja e Celesia. La segreteria della missione giornalistica ha diramato inviti ai sindaci di tutti i paesi della costa e ai deputati delle regioni marittime. Le adesioni entusiastiche che ha suscitato l'iniziativa garantiscono il più completo successo. Presenzieranno il convegno d'Ancona i sindaci ed i deputati dei maggiori porti italiani; le principali società di navigazione e i più importanti cantieri navali hanno assicurato il loro intervento ad Ancona.

Intanto nella città scelta ad ospitare per prima la missione giornalistica fervono i preparativi per la riuscita dell'adunata. Il comitato cittadino ha lanciato un appello, a cui faranno seguito quelli della Lega Navale, delle Corporazioni del porto, dei Sindacati nazionali, ecc. E' certo quindi che il convegno di Ancona riuscirà, per concorso di autorità e di popolo, la più imponente assise marinara che sia stata finora organizzata. Sarà richiamata l'attenzione del popolo italiano su tutti i problemi del mare che sono per l'Italia problemi di vita. I successivi convegni di Trieste, Bari, Palermo, Napoli e Genova, auguriamo riescano degni di quello di Ancona.

Navi da guerra inglesi a Palermo

PALERMO, 15

E' giunta una squadra inglese di incrociatori leggeri, al comando del contrammiraglio Chatfield, composta della nave ammiraglia «Cardiff», degli incrociatori «Ceres», «Caradoc», «Concord». Le navi si sono ormeggiate in rada. Il comandante del porto, cav. Casciani, accompagnato dal capitano Fortin e il console inglese, si sono recati a bordo ad ossequiare l'ammiraglio inglese. L'ammiraglio Chatfield è poi sceso a terra e si è recato a visitare il regio commissario del Comune, comm. Di Donato, il prefetto gr. uff. D'Ancora, il comandante del Corpo d'Armata, gen. Basso. Le visite saranno restituite domani. Inoltre, in onore della squadra inglese, domattina, al Municipio, avrà luogo un ricevimento. Domenica, al Politeama vi sarà una serata di gala e lunedì gli ufficiali inglesi interverranno ad una garden party, al festival Mondello.

Uno svizzero misteriosamente scomparso

durante una gita a Biella

GINEVRA, 15

L'opinione pubblica svizzera comincia ad essere molto inquieta per l'avventura occorsa al sig. Jahnrod Ruecet, di Ollon, nel Cantone Vallese, misteriosamente scomparso senza lasciare alcuna traccia durante una gita fatta con alcuni amici in Italia, e precisamente a Biella. Ecco le circostanze nelle quali sarebbe avvenuta questa singolare avventura. Una dozzina di cittadini di Ollon, fra i quali tutti gli addetti all'ufficio del giudice conciliatore, si sono recati a fare un'escursione in Piemonte. Essi trascorsero il venerdì della settimana passata a Biella e durante tutta la giornata il sig. Jahnrod non s'era sentito troppo bene, tanto che i suoi compagni lo sorvegliarono affinchè non commettesse qualche imprudenza. La gioconda compagnia trascorse a Biella una lieta serata al termine della quale i gitanti accompagnarono il Jahnrod alla camera che gli era stata assegnata. In quel momento egli assicurava di sentirsi in ottime condizioni di salute e soltanto si mostrava di cattivo umore perchè non aveva potuto, come avrebbe desiderato, darsi alla pazza gioia. Il mattino seguente, quando gli amici dovevano partire il Jahnrod mancava all'appello. Si fecero ricerche, ma la sua camera era vuota ed il letto non era disfatto.

Che cosa era avvenuto? Non lo si sa. Sembra anzitutto da escludere qualsiasi idea di avventure femminili, dato il carattere del Jahnrod. D'altra parte anche un delitto è poco probabile. Lo scomparso non aveva con sè che poco denaro, un centinaio di franchi svizzeri, e l'apparenza modesta a tranquilla di questo buon borghese non era tale da solleticare l'appetito di un avventuriero. Secondo il giornale *La Suisse* l'ipotesi più ammissibile sarebbe la seguente: «Dopo aver lasciato i compagni, il Jahnrod, un po' tenuto in briglia durante la giornata, sarebbe uscito per bere ancora un bicchiere e non conoscendo le vie, potrebbe avere smarrito la strada, poi, privo di documenti d'identità, per una ragione o per l'altra potrebbe essere stato arrestato come vagabondo. Ricerche sono state fatte immediatamente presso tutti gli uffici di polizia ed il notaio. Groyllox è rimasto due giorni a Biella per correre da un ufficio all'altro. Ma anche in Italia — dice il giornale — le amministrazioni sono lente nell'esperire le pratiche, ciò che è reso anche più complicato quando si tratta di gente che non conosce la lingua del paese. Non bisogna quindi meravigliarsi troppo se finora le ricerche non hanno dato alcun risultato».

18 tra morti e feriti

per uno scontro ferroviario in Portogallo

LISBONA, 15

La locomotiva del treno direttissimo proveniente da Madrid si è staccata tra le stazioni di Entroncamiento e Lamarosa ed ha cozzato contro un altro treno proveniente da Oporto. Vi sono diciotto tra morti e feriti.

Scoppio di "grisou„ in una miniera belga

BRUXELLES, 15

Quattordici minatori sono rimasti sepolti per uno scoppio di «grisou» verificatosi ieri nella miniera Mont du Lup, a Charleroi. L'opera di soccorso, prontamente intrapresa, prosegue alacremente. Finora sono stati estratti quattro cadaveri e si dispera di poter salvare gli altri operai.

La IV. tappa della "Coppa delle Alpi„

STRESA, 15

Sono arrivati stasera i partecipanti alla odierna tappa della Coppa delle Alpi. Apprendiamo che la prima macchina a passare lo Stelvio è stata quella di Coffani, che poi si è buttato giù verso il controllo di Edolo ove giunse con quindici minuti di vantaggio sugli altri concorrenti. Sono passate successivamente le macchine di Masperi, Danieli M. e Minoia. Questi, che era in testa alla classifica generale, per la rottura di una valvola è stato obbligato a ritardare di cinque minuti perdendo così il tempo massimo nel primo settore, dimodochè è stato eliminato dalla classifica per la conquista delle coppa. L'arrivo a Stresa si è svolto con qualche difficoltà, causa le strade malandate in seguito all'alluvione di ieri l'altro. Alle 14 circa, gli arrivi sono cominciati nel modo seguente: Coffani, Masperi, Minoia, Danieli M., Danieli T., Bosani, Schieppati. Coffani è l'unico che abbia sempre mantenuto la media prescritta di 50 chilometri orari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il funzionamento della pubblica sicurezza
e le esigenze cittadine

I mali ed i guai che si riferiscono alla organizzazione attuale ed al funzionamento della pubblica sicurezza, certo non sono l'esclusivo attributo di Trieste, poichè comuni a tutte le grandi città della penisola. Se non che i fatti vicini hanno per noi carattere e valore contingenti, non solo: ma Trieste, per ragioni note perchè ripetute in altre ricostanze, risente gli effetti della sua prossimità ad un confine impreciso sotto l'aspetto demografico, con tutte le conseguenze che ne derivano, onde — secondo noi — ha esigenze specifiche e maggiori forse di qualunque altra città italiana.

Trieste punto di convergenza di fuorusciti

Quivi infatti convergono elementi diversi e non tutti desiderabili dal punto di vista della sicurezza pubblica. Fuorusciti d'ogni paese oltre confine, nonchè delle altre regioni del Regno dimostrano, ed a ragione, una spiccata simpatia verso il nostro porto, il quale offre maggiore possibilità di qualunque altro — all'infuori di Genova e di Napoli — di potere emigrare senza il beneplacito delle autorità.

Altri, senza mestiere, falliti nelle illusorie e comode speranze di fortuna paesana, disoccupati per abitudine, vengono con l'intenzione di porre in esercizio la propria furberia in un ambiente composto di gente diversa che si avvicenda continuamente, e nel quale sono completamente sconosciuti. Onde abbondanza di venditori di fumo e di onestissimi mascalzoni. I quali, quando sieno posti alle strette dal bisogno, saltano il fosso e si associano agli elementi locali specialisti nel furto.

Cosicchè ogni giorno la cronaca registra parecchie imprese volte a svaligiare le case in assenza dei proprietari, ad aprire casseforti, a turlupinare il prossimo più di quanto non comporterebbe la statistica di tal genere in rapporto alla popolazione.

La sorveglianza notturna

Ciò che forma oggetto delle maggiori lamentazioni è il servizio notturno di vigilanza, affidato a qualche pattuglia della Questura, le quali pattuglie, diciamolo francamente, non danno affidamento di sorta per l'assoluta mancanza di controllo.

Questo della mancanza di controllo è un tasto molto delicato. Il personale di controllo sembrerebbe abbondante, se si tenesse conto di ciò che ognuno può constatare girando per le vie principali della città. I superiori in grado, i comandanti dei reparti adibiti al servizio di vigilanza e di sicurezza pubblica sono abbastanza numerosi, certo più che sufficienti alla bisogna.

Su tale riguardo occorre tener conto di quella che è la psicologia spicciola del popolo, il quale non ha il dovere di conoscere perfettamente, in tutti i suoi particolari, il funzionamento degli organismi di pubblica necessità. Or è naturale che si noti il contrasto, sia pure apparente, tra la quantità dei funzionari e ufficiali addetti alla sicurezza generale dei cittadini e la situazione vera e propria in cui si dibatte la città nei riguardi specialmente dei furti e della sicurezza delle persone. Comunque la esistenza delle pattuglie volanti — diciamo così — ha una limitata efficacia. Il cittadino è rassicurato solo dalla vista dell'uniforme. Si aggiunga che in fatto di sicurezza pubblica l'ex regime aveva sistemi che ora parrebbero oltrepassati, ma che in pratica davano dei risultati incontestabilmente migliori di quelli attuali. Il servizio di piantone — ad esempio — affidato alle stesse persone per le medesime località, finiva col tradursi in una garanzia quasi assoluta nei riguardi della protezione e custodia delle persone e della proprietà privata. Il piantone, in altre parole, conosceva per nome e condizione gli abitanti della contrada affidata alla sua sorveglianza, per cui ogni qual volta avveniva un reato, sapeva sopra chi mettere le mani.

Mentalità diverse dal passato

Non vale del resto tacere che la mentalità generale della popolazione, con le intrusioni avvenute dopo la guerra, ha subito una profonda trasformazione. Perocchè nell'anteguerra erano rarissimi, a contarsi sulle dita, i casi di ribellione alla forza armata e agli agenti, mentre ora sono all'ordine del giorno. Tutto ciò evidentemente è il prodotto naturale del lungo periodo di violenza durato quanto la guerra, accentuato qui a Trieste per il fatto di essere una città di trapasso e di convergenza di elementi non tutti raccomandabili. E' fortuna grande che il popolo triestino vero e proprio sia alieno dalla violenza, e non abbia istinti sanguinari, chè in caso contrario i reati di sangue assumerebbero proporzioni allarmanti. Le violenze in genere avvengono da parte di fuorusciti e di elementi locali pervertiti. Comunque non è raro il caso di ribellioni, per cui la presenza di un solo agente è ben lungi dall'imporre rispetto al male intenzionati.

Si aggiunga che insieme alla mentalità popolana ha subito una deformazione anche quella degli agenti. Ciascuno di noi ricorderà la rigidezza degli antichi agenti dell'ordine: carabinieri, questurini o semplici guardie municipali. I tempi, insieme alle circostanze, per cui si sono dovuti allargare eccessivamente gli arruolamenti, non hanno certamente giovato a migliorare la qualità degli agenti stessi.

Chiunque si lagna degli schiamazzi in ore indebite per ogni qualsiasi via o piazza cittadina, avrà potuto rilevare come sia raro il caso dell'intervento di un qualsiasi agente. La ragione principale di ciò è che l'agente considera tale contravvenzione come cosa lieve e non meritevole di essere colpita dal rigore delle leggi. Per cui anche quando è testimone, passa, senza curarsi dei disturbatori della pubblica quiete.

Le difficoltà della Questura

E diciamo della Questura. La quale conta funzionari distinti, sperimentati, capaci, ma non tutti perfettamente ambientati. Il mestiere è tutt'altro che facile. Quand'anche i dirigenti sieno completamente a posto per intelligenza e operosità, occorre loro un periodo di preparazione specifico e locale che per le condizioni peculiari di Trieste importa un certo tempo e molta buona volontà.

Comunque, quand'anche il cervello dell'organismo — poichè tale è la Questura nei rapporti della sicurezza pubblica — sia perfettamente consono alle esigenze locali, fanno difetto gli arti, i mezzi prensili, gli elementi indispensabili per la funzionalità vera e propria. In altre parole, l'immagine di un corpo fornito di una grossa testa e armato unicamente di due braccia anchilosate, risponde a quello che è realmente l'organismo addetto alla polizia. Onde, anche quando il cervello ragioni, organizzi e ordini, la pratica attuazione si riduce a ben poco e talvolta quasi a nulla.

Si è che alla dipendenza diretta della Questura non esiste nulla di perfettamente indipendente da altri corpi e comandi. L'esperienza, il buon senso, la storia, tutto insomma serve a dimostrare una verità semplice che per intanto è negletta; questa: che la polizia si è sempre fatta con i poliziotti e non con soldati. Il soldato è espressione di forza, e in fatto di polizia serve poco o nulla, salvo nell'epilogo — se pure — delle ricerche; ma la polizia è fatta di servizi preventivi, onde occorrono segugi, gente dal cervello fine, dalle furberia sottile, dal fiuto squisito, capace di frequentare ogni luogo, conoscere gente diversa, vivere in mezzo alla società buona o cattiva, per sapere, riferire ed eseguire.

Di tutto ciò esiste ben poco.

Gli specializzati? Brava gente, ottimi soldati, ma soldati in fin dei conti, poichè — ed è bene — non possono dimenticare di appartenere alla grande famiglia delle forze armate dello Stato, con tanto di stellette.

E d'altro canto, se pure vi sia fra loro chi per attitudine personale risponde perfettamente ai bisogni specifici della polizia, vi è sempre la doppia dipendenza che intralcia ogni cosa e che turba naturalmente ogni servizio di qualche importanza.

Ritorniamo all'antico?

Poco tempo fa i giornali riportarono la notizia che fosse in animo del nuovo direttore generale della P. S. e già prefetto di Trieste, comm. Crispo Moncada, di fare macchina indietro e ripristinare — con le dovute modificazioni suggerite dai mutati tempi — il vecchio corpo delle guardie di città. Calunniatissimo corpo, invero, il quale a malgrado tutto rese servizi preziosi al Paese, dando in ogni circostanza esempio di sacrificio, di abnegazione, di sentimento del dovere.

La notizia — perchè tacerlo? — aprì il cuore dei vecchi funzionari alla speranza, nonchè confortò tutti i cittadini, quelli specialmente che ricordano il modesto questurino di cui oggi — in condizioni diverse — possono valutarne le benemerenze.

Ma la notizia non ha avuto seguito. Sembra che all'attuazione dell'illuminata idea dell'attuale direttore generale della P. S. si oppongano difficoltà di varia natura, alcune organiche, ma ad ogni modo superabili, altre aderenti e dipendenti da suscettibilità collettive le quali — invero — non avrebbero ragion d'essere.

Poichè provvedere occorre. La pubblica sicurezza, insieme all'amministrazione della giustizia, costituiscono le più delicate e indispensabili funzioni dello Stato. Di fronte ai bisogni generali e inderogabili, qualsiasi interesse particolare, anche quando rifletta una benemerita accolta di ufficiali o di funzionari, ha un assai mediocre valore. La polizia quindi dev'essere organizzata su nuove basi. Il suo ordinamento vuol'essere identificato con le esigenze nuovissime e maggiori rivelatesi brutalmente nel dopoguerra. E specialmente — ripetiamo — in una città d'intenso traffico, com'è Trieste.

La quale fin qui — francamente — sembra sia abbandonata a se stessa per insufficiente sorveglianza.

Se non esistessero le società private le quali garantiscono nella misura del possibile la sicurezza dei negozi, assisteremmo agli svaligiamenti sistematici — notturni e diurni — in quantità fantasticamente superiore a quella che registrano le nostre cronache. Ma confidare quasi unicamente su organismi privati, obbligando chiunque sia esposto al furto a sottoporsi a sempre nuovi gravami, non è lecito fino a quando esiste, sia pure di nome, un'organizzazione di Stato, unicamente destinata a garantire gli averi e la vita dei cittadini.

La prossima mostra d'arte
al Giardino Pubblico

Con crescente attività si va preparando la mostra degli artisti triestini bandita dal Circolo Artistico per il prossimo settembre, nel padiglione del Giardino pubblico che il Comune ha messo a disposizione delle future esposizioni d'arte. Il padiglione è molto più spazioso della sala della Permanente e delle altre sale cittadine: e pertanto le esposizioni biannuali che ivi si preparano saranno di gran lunga più importanti che ogni altra tenutasi in città negli ultimi anni. Ma il padiglione tuttavia non è abbastanza vasto per accogliere in una volta sola tutti gli artisti che avrebbero esposto volentieri a Trieste: e quindi cotesta prima esposizione si è dovuta limitare agli artisti nati a Trieste o residenti a Trieste ed associati al Circolo Artistico, salvo ad offrire nelle prossime primavere e nei prossimi autunni qualche mostra che raduni dapprima anche gli altri artisti della regione, e successivamente quelli d'altre regioni italiane.

A quanto sappiamo, gli artisti nostri residenti a Trieste intendono tutti concorrere all'esposizione. Ma c'è viva speranza di poter raccogliere accanto a loro anche alcune opere dai parecchi artisti di Trieste che vivono sparsi nelle varie città d'Italia e dell'estero: molti dei quali conosciuti soltanto indirettamente dai concittadini, per articoli di giornali o per riproduzioni d'opere; altri da lungo tempo non ripresentatisi in patria. Finora hanno annunciato l'invio d'opere loro i pittori Glauco Cambon, Marcello Dudovich, Virgilio Freno e Guido Marussig; ma ve ne sono altri in gran numero che certamente annunzieranno nei prossimi giorni la loro adesione.

In segno d'onore, e tenendo conto dei ristretti limiti dello spazio, il comitato organizzatore ha deciso d'invitare ad ogni mostra due o tre artisti di gran fama delle diverse regioni d'Italia. E possiamo annunciare che questa volta esporrà certamente uno dei più forti temperamenti della pittura veneziana moderna: Beppe Ciardi, il degno erede d'uno dei nostri più fulgidi nomi dell'ultimo secolo.

Anche la decorazione delle sale si vuole riesca bella e armoniosa. E già si è ottenuto che vi contribuisca coi suoi ferri battuti l'insigne maestro d'Udine, il Calligaris, che fece una non dimenticata mostra alla Permanente.

Senza pensare a iniziative ambiziose, che troverebbero il loro ostacolo nelle proporzioni dell'ambiente, si ha insomma il fermo volere d'inaugurare le mostre biannuali al Giardino pubblico con un'esposizione che nulla lasci a desiderare in fatto di dignità, di elevatezza d'intenti e di nobile attrazione sul pubblico.

Onorificenza. Il colonnello medico Cannas prof. Nicola, direttore di sanità del Corpo d'Armata è stato insignito di motu proprio di S. M. il Re della commenda della Corona d'Italia per speciali benemerenze acquistatesi in pace, guerra e colonie. Vivi rallegramenti.

Saluti di soldati. I sottoscritti soldati triestini e goriziani della classe 1903, appartenenti alla 30.a compagnia distrettuale di Sacile, inviano alle famiglie e agli amici cari saluti: Krassan D., Kobal A., Fabris L., Illeni F., Mussio E., Percich U., Ferlat R., Mosettig M., Zink F., Mazzan G., Marinsech U., Giaconi A., Pulcino R., Manzano G., Pelos L.

La lapide della città di Pavia
alla memoria di Egidio Grego

Egidio Grego, campione di nuoto dell'Adriatico, subito dopo la sua diserzione dall'Austria, si era rifugiato, profugo gradito, nella ospitale Pavia dove, socio di quella «Rari Nantes», per le sue varie vittorie nelle diverse gare di nuoto, si era creato in breve tempo degli ammiratori e, per le sue doti d'animo, un forte numero di cordiali amici in ogni ceto di persone. Il dott. Eugenio Giorgi gli era affezionatissimo e l'ebbe sempre in casa come un membro della propria famiglia.

La figura dell'Eroe

Poi venne il sospirato momento della guerra, ed Egidio Grego partì furtivamente da Pavia per arruolarsi a Bologna, e partire coi primi scaglioni di volontari irredenti.

Non furono pochi gli atti d'eroismo compiuti dal giovane sul Podgora, dove guadagnò una medaglia di bronzo al valor militare. Nella controffensiva del 1916 cadde prigioniero, e già stava per suicidarsi quando, invece, in modo miracoloso riuscì a riguadagnare le nostre linee. Indicato da Nazario Sauro, passa a Grado quale ufficiale osservatore su idrovolanti, caro a d'Annunzio, alle dipendenzene del comandante conte Dentice di Frasso.

Nella ritirata di Caporetto si deve sgomberare Grado ed egli, con la morte nel cuore, ma con un coraggio senza pari, sfida i tristi eventi e le avverse condizioni atmosferiche e salva il proprio idrovolante, egli, ufficiale osservatore! Per quella traversata, da Grado a Venezia, ottiene l'agognato brevetto di pilota.

Da allora non si contano le audaci imprese dell'eroico giovane. In aspro e impari combattimento, da solo contro tre «caccia» nemici, il 27 novembre 1917 cade, con l'idrovolante in fiamme, sulla riva destra del Piave. La gloriosa salma, carbonizzata, fu raccolta di notte e inumata nel cimitero della Marina a Venezia.

Già il 24 maggio 1919, per iniziativa del capitano Antonio Craizer, Orsera, orgogliosa di tanto eroe, scopriva una lapide alla sua memoria. E' poi nel ricordo di tutti la solenne traslazione della salma di Egidio Grego da Venezia a Orsera, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ma Pavia non dimenticò l'eroe istriano e, appena la notizia della sua gloriosa fine si sparse dolorosamente per Pavia, quella città e la Società «Rari Nantes» decretarono una lapide alla memoria del profugo, tanto caro al generoso cuore dei pavesi.

La cerimonia per lo scoprimento della lapide predetta si sarebbe dovuta svolgere a Orsera il 9 settembre dello scorso anno, se l'incidente provocato dalla Grecia non avesse suggerito di rimandare la manifestazione a epoca migliore, per consiglio anche di S. E. il Duca del Mare, che aveva messo a disposizione un cacciatorpediniere per il trasporto degli ospiti pavesi da Venezia a Orsera.

La cerimonia, rinviata, avrà luogo domenica 7 settembre p. v. Anche questa volta l'organizzazione è stata assunta dal capitano Craizer, che vi lavora già da parecchio, per completare in ogni dettaglio il complesso lavoro.

La presidenza e il comitato d'onore

I fratelli pavesi, onorando un nostro caduto, onorano tutti i morti irredenti e dimostrano pure di apprezzare le virtù dei combattenti giuliani, sopravvissuti alla grande guerra del riscatto.

Compresi dell'alto significato dell'onoranza dei pavesi a Egidio Grego, al presidente del comitato esecutivo, capitano Craizer, sono pervenute lusinghiere e spontanee adesioni di far parte del comitato d'onore.

La presidenza d'onore è composta dalle LL. EE. il tenente generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il viceammiraglio Giuseppe Mortola, comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, l'on. Giovanni Banelli, sottosegretario di Stato; il contrammiraglio di Divisione G. Pepe, comandante militare marittimo di Pola, il tenente generale G. Pantano, comandante la Divisione militare di Pola, il colonnello E. Sterzi, comandante la Legione dei RR. CC., il colonnello Sante Laria, della Legione delle RR. Guardie di finanza, il console generale della M. V. S. N. comm. A. Traditi, il comandante la Legione istriana senior Mario Morgantini, il prefetto di Pola comm. Giannoni, il prefetto di Trieste gr. uff. Morroni e Francesco Crispo-Moncada, reggente la Direzione generale della P. S.; i sen. Pitacco, Hortis, Mayer, Chersich, Grossich e Bombig; il gr. uff. Carlo Banelli, il conte Segrè, il comm. E. Vivorio, commissario straordinario di Fiume, l'avv. capitano G. Camber-Barni, presidente della Federazione provinciale ex combattenti, il cav. dott. A. Petronio, segretario della Lega Nazionale, il cav. R. Rizzi, sottoprefetto di Parenzo, il contrammiraglio conte Dentice di Frasso, il comm. Candussi Giardo di Rovigno, il gr. uff. dott. Rizzi per Pola e il cav. uff. avv. G. Reina, Provveditore agli studi, perchè Egidio Grego era maestro di professione.

Sono membri del comitato d'onore il sig. G. Comici, assessore comunale, presidente della patriottica Società Operaia Triestina; gli on. Suvich, Ventrella, Mrach, Bilucaglia e Pesante; il dott. cav. uff. marchese P. de Polesini, di Parenzo; il cav. uff. O. Gorlato, sindaco di Muggia; l'ing. cav. uff. de Manzini, commissario prefettizio di Capodistria; il commissario prefettizio avv. cav. F. Lugnani, per Pirano; il dott. Guido D'Ambrosi, sindaco di Cittanova; il commissario prefettizio cav. Guadagnini, per il Comune di Parenzo; il dott. Alacevich, commissario prefettizio di Rovigno; il dott. G. B. Fornari, presidente della Società «Forza e Valore» di Parenzo, di cui era socio Egidio Grego; il prof. cav. M. Manzin, preside dell'Istituto magistrale di Parenzo; V. Bonat, ispettore scolastico distrettuale di Parenzo, e il dott. E. Vidulich della Pretura di Parenzo.

Questa eletta schiera di nomi autorevoli dà la migliore garanzia per la felice riuscita della cerimonia.

La lapide dei pavesi

La lapide, che sarà benedetta da mons. dott. Trifone Pederzolli, vescovo di Parenzo, è già arrivata a Orsera e porta l'eloquente epigrafe:

«La giovinezza eroica — di — Egidio Grego — arsa dal precipitato velivolo — sul Piave conteso ma non superato — Pavia e la «Rari Nantes» Pavia — che l'accolsero profugo e lo videro partire vindice — vogliono qui ricordare — eternamente».

Il sindaco di Pavia, cav. Vaccaro, farà la consegna ufficiale della lapide al commissario prefettizio di Orsera, dott. Mastrovich, e l'oratore ufficiale sarà il prof. Poderini.

Il sindaco Vaccaro accompagnerà il gonfalone della città di Pavia, fregiato da medaglia d'oro. Sarà accompagnato da una rappresentanza della VII Legione della M. V. S. N., dalla sezione pavese del P. N. F. e dalla sezione combattenti di Pavia, coi rispettivi gagliardetti. Il commissario straordinario di Fiume, comm. E. Vivori, verrà a Orsera col gonfalone della città e una rappresentanza.

Di questi giorni si vanno diramando inviti per oboli necessari alla copertura delle spese che, a cerimonia finita, verranno rese di pubblica ragione.

Il programma della festività non è stato ancora definito, ma sarà comunicato fra qualche tempo a mezzo della stampa e di manifesti, con specificati i mezzi di trasporto a disposizione, l'orario preciso e l'itinerario.

A Orsera si vivrà il 7 settembre una giornata d'italianità, fraternizzando con i carissimi ospiti pavesi.

Le adesioni vanno mandate direttamente al capitano Antonio Craizer, via del Porta N. 2, Trieste (17).

I combattenti piemontesi alla Ginnastica

Dopo una gionata di entusiastiche accoglienze a Fiume, i combattenti piemontesi corrisposero numerosissimi all'invito loro rivolto dalla Ginnastica di prender parte ad una festa svoltasi in loro onore nel giardino della Società triestina. Alle 22, accompagnato dalla sorella e dal cap. Norzi, fece l'ingresso nel Giardino l'on. Pivani, seguito da una grossa comitiva di combattenti e signore piemontesi, ricevuti dalla direzione della Società. Mentre la banda suonava un brano sinfonico delle «Nozze istriane», i combattenti sopraggiunti furono accolti dalla folla riversatasi nel giardino, da un cordiale applauso al quale si associarono il sindaco sen. Pitacco, gli assessori cav. Seppilli e ing. Sulligoi-Silvani, l'ing. Benvenuti, che rappresentava la Compagnia volontari giuliani, e molti altri.

Portò un fervido saluto fraterno ai combattenti piemontesi l'avv. Carniel, presidente della Ginnastica, il quale con una efficace sintesi tracciò il travaglioso svolgersi dell'attività del sodalizio triestino dal 1863 in su, fin quando dal periodo della cospirazione, si passò all'azione diretta, e i seguaci suoi, varcato il confine, suonata la diana di guerra, s'arruolarono volontari nell'Esercito nazionale. «Da quel giorno — disse — i nostri campioni s'affiancarono a voi, combattenti; ed è con orgoglio che vi salutiamo in questa nostra palestra, nella quale foggiarono le anime all'eroismo i nostri gloriosi morti. E vi diciamo che con questa anima guerriera guardiamo le nostre frontiere, e vi assicuriamo che esse saranno sempre, sotto i nostri sguardi, vigilate». L'oratore, applauditissimo, chiuse inneggiando all'Italia grande e rispettata nel mondo.

L'on. Pivani, a nome dei piemontesi, ringraziato il presidente per l'accoglienza fraterna dice: «Sapevamo di non venire a ludi sportivi, ma a rendere omaggio a un'organizzazione che tenne sempre alto e incontaminato l'ideale della Patria. E ci sentiamo in mezzo a voi con orgoglio fraterno di soldati, perchè abbiamo trovato l'Italia qui presente, l'anima sua che batte all'unisono dalla Sicilia all'Istria e da Trieste al nostro Piemonte, perchè, insomma, sentiamo che v'è un cuore solo, il cuore della Patria immortale».

Ai combattenti venne offerto un vermouth d'onore, dopo il quale, nella vasta palestra ebbero inizio le danze. La festa continuò tra l'animazione più schietta e cordiale fino alle prime ore del mattino.

I preparativi del Friuli
per accogliere i Reali

Abbiamo da Udine:

In questi giorni si stanno gettando le basi per la nomina di un grande comitato per le accoglienze a S. M. il Re, e probabilmente a S. M. la Regina, alla quale è stato ufficialmente fatto l'invito di accompagnare il Sovrano nella visita che farà al Friuli.

Le L. L. M. M. si tratterranno a Udine due giorni ed è stato deciso che alloggeranno nel Palazzo del Prefetto. Si sono già iniziati i primi lavori per preparare degnamente gli appartamenti. Si sono pure iniziati i lavori per preparare la grande loggia del Palazzo comunale, dove si svolgerà un ricevimento, e dove, a quanto pare, ai Reali, il Municipio offrirà un banchetto.

Le cerimonie ufficiali

Come dicemmo altra volta, le L. L. M. M. assisteranno alla posa della prima pietra del nuovo Ospedale civile, alla posa della prima pietra del nuovo edificio delle Scuole professionali, all'inaugurazione del monumento ai caduti di Martignacco, e alle feste centenarie della Brigata Re.

Prima di lasciare Udine visiteranno l'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco e forse qualche altro centro del Friuli.

Anzi in proposito crediamo che l'amministrazione comunale di Tricesimo abbia fatto invito ufficiale perchè i Reali vogliano assistere all'inaugurazione della Cappella votiva in memoria dei caduti. Il comitato udinese consterà di 120 membri, scelti fra le personalità più cospicue della città. Presidente onorario sarà S. E. l'on. Spezzotti. Il comitato si riunirà fra giorni, per eleggere dal suo seno il comitato esecutivo, che dovrà definire nei particolari il programma delle festività, che si vogliono imponenti.

Il commissario prefettizio cav. Binna ha disposto per la immediata costruzione della strada di accesso al terreno su cui sarà costruito l'ospedale, strada che sarà percorsa il giorno della cerimonia dal corteo Reale. Ha pure disposto perchè i lavori di selciatura di via Cavour e via Pascolle siano iniziati e condotti a termine al più presto. Oltre questi lavori, diremo così, pubblici, molti cittadini hanno, per conto loro, provveduto a imbiancare le facciate delle case, perchè la città si presenti linda e civettuola.

Le onoranze alla Brigata Re

La celebrazione delle feste centenarie della Brigata Re assurgerà a una manifestazione grandiosa. Oltre al carosello storico, che si svolgerà nel pomeriggio al campo sportivo, nella mattinata vi sarà la rivista in giardino. Si è proceduto alla nomina del comitato d'onore, che risulta così costituito:

Presidente S. E. l'on. Mussolini; membri: S. E. il generale di Giorgio, ministro della Guerra; S. E. l'on. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze; S. E. il generale Giardino; S. E. il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste; il generale Romei, comandante la Divisione di Gorizia; il generale Anfossi, comandante la Brigata; il generale Bellotti, comandante la brigata di cavalleria; S. E. il generale della riserva Dupauloz, della Società «Fert»; i senatori di Brazzà, Morpurgo, Bombig e Zuppelli; gli onorevoli Russo, Pisenti, Leicht, Ravazzolo, Barnaba, Tullio e Marani; le medaglie d'oro Pantanali, De Carli e Visentin Feruglio.

All'appello del comitato perchè tutti gli ex militari della Brigata Re concorrano con offerte alle spese assai ingenti per la storica manifestazione, hanno concorso molti; ma sarebbe desiderabile che le offerte assumessero un ritmo più accelerato. Il tempo stringe ed è necessario che chi si propone di concorrervi, lo faccia subito.

Tutte le cravatte rosse debbono sentire questo stimolo, poichè la glorificazione del loro Corpo è glorificazione loro, glorificazione dei gloriosi morti che la Brigata ha seminato sul suo cammino radioso.

Gite per mare. Domani, domenica, tempo permettendo, si effettueranno le seguenti gite:

Per Sistiana, col piroscafo «Monfalcone», partendo da Trieste alle 9 e alle 15 e da Sistiana alle 13 e alle 19.30 (eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 22 nel caso di forte affluenza di pubblico).

Per Muggia, i piroscafi della Muggesana terranno il seguente orario: da Trieste, alle 6, 7.45, 9.10, 10.30, 12, 13.10; da S. Marco, 14.45, 16.05, 19.15, 21.10; da Muggia, 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 12.45; per S. Marco, 13.45, 15.30, 18.30, 20.30.

Bagno di Punta Sottile e Lazzaretto: Da Trieste, alle 8.15, 9.15, 10.30, 12.35, 13.45, 15, 16.20, 18.35, 20.20; dal Bagno, alle 8.45, 9.45, 12, 13.10, 14.20, 15.40, 18, 19.45, 21.05.

Per Grado, partendo da Trieste alle 8 e alle 9, e da Grado alle 19.

Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.30.

La festa notturna della Stampa
al molo Audace

Stasera dunque. Basterebbero il titolo e queste due sole parole di preannuncio perchè l'originalissima festa notturna organizzata per stasera dall'Associazione della Stampa al molo Audace è attesa con così diffusa e febbrile impazienza che il suo successo si può considerare già fin da ora un fatto compiuto: basterebbe a dimostrarlo, se non altro, il gran numero dei biglietti d'ingresso già venduti nelle giornate di ieri l'altro e di ieri. Ma, appunto, in vista dell'eccezionale interessamento che la cittadinanza dimostra per la brillante festa — destinata a portare una nota singolare, vivacissima di animazione e di brio in così centrico e pittoresco punto della città — siamo indotti a dare qualche ulteriore notizia circa i preparativi in corso e circa lo svolgimento del ricco e vario programma.

I preparativi al Molo

La festa avrà, com'è noto, inizio alle 21. Avrà fine... quando finirà. Il molo Audace sarà chiuso al transito soltanto a sera, dopo terminate le operazioni di sbarco del piroscafo «Venezia».

Fin da ieri, però, sono cominciati i preparativi per l'allestimento. La grande folla che approfittando dell'incantevole serata, passeggiò ieri alle rive, sostava curiosa dinanzi allo scheletro del portale medievale che sarà eretto alla radice del molo. Oggi, nel corso della mattinata, il pittoresco bastione, opera dei nostri tanto apprezzati scenografi Rossi e di quel provetto mago del palcoscenico che è il signor Antonio Stancich, sarà eretto nella sua monumentale maestà. Per esso si accederà stasera alla festa.

La parte musicale

A metà del molo è stata, pure ieri, quasi ultimata la costruzione dell'ampio palco elevato sul quale si danzerà... al chiaro della luna, delle stelle e dei riflettori e sul quale si alterneranno i concerti corali e istrumentali.

La compagnia d'operette Maresca parteciperà essa pure alla gaia festa con alcuni dei suoi migliori elementi. Dopo lo spettacolo, infatti, che si darà come al solito alla Fenice, e precisamente dopo la mezzanotte, gli egregi artisti della compagnia si porteranno al molo e davanti all'imponente pubblico degli intervenuti, quelle care simpatie del pubblico nostro che sono Carmen Roccabella, Angela Ippavitz, Armando Marescotti e — «dulcis in fundo» — Nuto Navarrini, si produrranno in alcuni attraenti duetti: e precisamente: la signorina Roccabella e il tenore Marescotti, in un duetto lirico; la signora Ippavitz e il Navarrini, in un duetto comico.

Il concorso delle imbarcazioni

Apprendiamo che fra le imbarcazioni illuminate e addobbate che parteciperanno all'apposito concorso, ve ne sarà una bellissima a bordo della quale darà un concerto, con magnifico programma, l'eccellente complesso liutistico «Euterpe».

Le imbarcazioni concorrenti sfileranno intorno al molo, sostando poi dinanzi alla testata — ove, a poppa del «Venezia», della Società Tripcovich — la giuria, composta di varie personalità dell'arte, della marina e del giornalismo, procederà alla premiazione. Alle 23 saranno proclamati i vincitori, che riceveranno sul grande palco i premi loro assegnati. Nessuna imbarcazione — ad eccezione delle concorrenti — potrà accostarsi al molo Audace finchè dura la festa; i piloti della R. Capitaneria di porto e le regie guardie di finanza provvederanno a impedirlo.

A bordo del «Venezia» e del «Monfalcone» potranno salire liberamente tutti. Sul «Venezia» le autorità accederanno al posto loro riservato per una apposita scala. A scanso d'equivoci, sia detto che chi non ha il biglietto bianco non potrà accedere a questa parte del piroscafo.

Le navi da guerra inglesi contribuiranno esse pure alla riuscita della brillante serata con illuminazione e giochi di riflettori.

Come s'è detto, ci saranno al molo un ricco servizio di buffet e una gelateria siciliana.

La vendita dei biglietti

Anche oggi, per evitare un eccessivo affollamento all'ingresso, i biglietti — lire 10 per persona e lire 40 per cinque persone — saranno venduti all'Associazione della Stampa giuliana (Piazza G. Verdi N. 1, I), all'Agenzia giornali De Angeli (Piazza della Borsa N. 18, Tergesteo), e al Bar Torinese (angolo Corso Vitt. Em. III e via Roma).

I soci dell'Associazione della Stampa appartenenti a tutte le categorie, potranno ritirare gratuitamente il loro biglietto di ingresso — valido per due persone — alla segreteria dell'associazione, tra le 10 e le 12.

Tutto fa prevedere una magnifica serata e una imponente partecipazione di popolo alla bella festa, di cui la cittadinanza apprezzerà certamente, oltre che l'originalità, il benefico fine.

Il ricevimento a bordo della "Stuart,,
e della "Montrose,,

Ieri nel pomeriggio, gli ufficiali inglesi accolsero a bordo della «Stuart» e della «Montrose» i membri più autorevoli della colonia inglese di Trieste, e i rappresentanti dell'autorità civile e militare. Le due belle navi si affiancarono lungo la banchina del molo dei Bersaglieri, e per ampliare lo spazio destinato ai visitatori, i bordi vennero riuniti con passerelle. Bandiere italiane e bandiere inglesi garrivano sulle antenne, sui ponti, sui castelletti di poppa e di prora, lungo le balaustre e sulle aste. Piante di sempreverdi facevano spalliera agli ingressi dei ponti, guardati da marinai inglesi e da carabinieri. Alle diciassette gli ospiti cominciarono ad affluire, cortesemente accolti sul ponte della «Stuart» dallo Stato Maggiore e dai comandanti delle due navi. Brevi ed energiche strette di mano; rapidi inchini e cordiali sorrisi. Poi gli ospiti venivano affidati all'ufficiale cerimoniere, il quale li accompagnava a poppa e quivi trovavano soffici poltroncine, l'amabile compagnia degli ufficiali di bordo e un sontuoso rinfresco, elegantemente servito dai marinai. Verso le diciotto, quando sulle due navi l'animazione era più vivace e allietata dai concenti di un'orchestrina nascosta sul castelletto della «Stuart», giunsero il sindaco sen. Pitacco, il prefetto gr. uff. Moroni, il generale Pugliese, il questore comm. Molossi e il generale della M. V. S. N. Traditi. I comandanti delle navi e il viceconsole inglese Salvari, accolsero i rappresentanti delle autorità con squisita cordialità, mentre l'orchestrina intonava la Marcia Reale.

La colonia inglese era pure convenuta al ricevimento. Eleganti dame e vezzose signorine intrecciarono danze, sulle brevi piazzuole di poppa, con gli ufficiali, mentre gli altri ospiti s'indugiavano nella visita ai macchinari e alle cabine delle torpediniere. L'elegante e cordiale ricevimento ebbe termine verso le 19.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'arresto del feritore della Zocovich

Come i lettori ricorderanno, alcuni giorni or sono, verso le 6 del mattino, avvenne un ferimento in via Media N. 36, dinanzi all'edificio delle Cooperative operaie. Certa Valeria Zocovich, di 31 anni, abitante al N. 11 di via Media, fu colpita con un coltello dall'amante Albino Cerne, di 32 anni, bracciante avventizio. Commesso il ferimento, il bracciante riuscì ad eclissarsi, mentre la Zocovich fu soccorsa da alcuni passanti che telefonarono alla Guardia medica. Recatosi sul posto il sanitario di turno, riscontrò alla donna una ferita al labbro superiore e una al braccio sinistro. La ferita ebbe le prime cure e quindi fu trasportata all'ospedale, ove la si accolse nel riparto di turno.

Interrogata, una prima volta, la ferita disse ben poco; soltanto in successivi interrogatori raccontò che s'era separata dal bracciante perchè stanca della vita dissoluta ch'egli menava. Il Cerne — continuò la donna — era andato ad abitare con una giovane. Quella mattina le si era parato dinanzi chiedendole la restituzione di un vestito, ma poi, improvvisamente levò di tasca un coltello e tentò di colpirla al viso, con l'intenzione di sfregiarla. Prontamente la Zocovich si portò le mani al volto in modo da riportare la ferita più grave al braccio.

Intanto, appena informata del fatto, la Questura iniziò indagini per l'arresto del Cerne, che riuscì a mantenersi latitante per qualche tempo. Alla fine, però, ieri potè essere arrestato dagli agenti, in un'osteria, mentre tranquillamente se ne stava mangiando. Condotto in Questura e subito un primo interrogatorio, il Cerne fu poi passato al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da quanto si può desumere da questi nuovi elementi, il movente del fattaccio è da ricercarsi nella gelosia del bracciante per la donna. Va rilevato anche che la Zocovich è conosciuta nella cronaca per avere sfregiato, tre anni fa, il marito, con del vetriolo. Fu dopo la morte del marito che ella si incontrò col Cerne e che andò ad abitare con lui in via Rigutti.

Un piatto che rompe un occhio di vetro

La Guardia medica inviò ieri a Barcola-Bovedo, al N. 588, presso la famiglia Valentincich, dov'era avvenuta una scena di sangue. Ferdinando Valentincich, ventiduenne, bottaio, aveva mosse parole aspre alla propria madre, perchè la cena era stata troppo cotta; e la sorella di lui, Maria, maritata Scabar, intervenne e, afferrata una stoviglia, gliela scaraventò sulla testa. Accadde l'impensabile: la fronte spaccata e l'occhio sinistro asportato netto dall'orbita, tutta intrisa di sangue.

— Cossa ti ga fato! — gridò la madre, ch'era accorsa per soccorrere il figlio ferito.

Ma effettivamente il caso non era tragico, poichè si trattava di un occhio di vetro. Il giovanotto fu accompagnato all'ospedale, dove fu dichiarato guaribile in 15 giorni. Presentava una ferita lacero-contusa lunga otto centimetri sopra l'occhio sinistro, con la rottura della protesi: frammenti di vetro furono notati nell'orbita sinistra.

I carabinieri di Barcola procedettero all'arresto della sorella feritrice.

Uno sconosciuto che s'impicca

Alcuni giovanetti che ieri mattina si recavano a fare un'escursione nei dintorni, fecero una macabra scoperta in un bosco. Giunti verso le 10 in prossimità del passaggio a livello Fernetich (Sesana), i giovani si accorsero che ai piedi di un albero giaceva uno sconosciuto, che non dava segno di vita. Avvicinatisi meglio, constatarono con raccapriccio che lo sconosciuto era già morto e che al collo aveva legata una funicella. Da un ramo dell'albero pendeva un altro pezzo di corda. Vivamente impressionati, i giovanetti si affrettarono a recarsi a Villa Opicina a rendere avvertiti i carabinieri della loro macabra scoperta.

Sul posto si recò il maresciallo Cesari con alcuni militi. Constatato che si trattava veramente di suicidio, il funzionario rilevò che lo sconosciuto era un uomo di circa quarantacinque anni, vestito alla foggia operaia, con capelli castagni e baffi lunghi. Nelle saccocce gli si trovò poco denaro e nessun documento atto a identificarlo.

Menti che vacillano. Michele N., di 42 anni, abitante in Pozzo di Crosada n. 4, da alcuni giorni dava segni di squilibrio mentale. Allucinato, il poveretto commetteva ogni sorta di stranezze, tanto che ieri, alle 14.30, i famigliari, vivamente impressionati, richiesero l'intervento della S. A. S. Treves. Due infermieri, recatisi sul posto, si impossessarono dell'infelice, che fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto in osservazione nell'ottavo reparto.

— Alfredo T. da Visco, da qualche tempo sofferente di allucinazioni, volle venire ieri l'altro a Trieste. Qualcuno dei famigliari, temendo che il poveretto avesse a commettere qualche eccesso, lo seguì nella nostra città. Andato ad abitare in un albergo di via Ghega, il T., ieri, verso le 16.30, colto da un assalto, indusse colui che lo seguiva a richiedere l'intervento della S. A. S. Treves. Recatisi sul posto due infermieri, il T. fu alquanto calmato e, in serata, per espresso desiderio del parente, fu ricondotto al suo paese.

La disgrazia di un mozzo. Il mozzo Luigi Sambo, di 17 anni, da Chioggia, si trovava ieri, verso le 15, sulla riva Nazario Sauro a spingere, con il piede destro, scalzo, la barca. Un movimento repentino di questa lo fece rimanere con il piede impigliato fra il bordo e la riva. Alle grida di dolore del giovane accorsero alcuni suoi compagni che, con un'automobile, lo trasportarono all'ospedale. Qui il sanitario riscontrò al Sambo una ferita lacero-contusa vastissima, che giudicò guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni. Avute le cure necessarie, il giovane fu accolto nel reparto di turno.

Due feriti gravi in un accidente motociclistico

Una grave disgrazia motociclistica è accaduta ieri nel pomeriggio nei pressi di Senosecchia. Il liquorista Giordano Cattaruzza, di 25 anni, abitante in via Piccardi N. 12, volendo recarsi in gita a Postumia, con la sua motocicletta, invitò a prendere posto nel sedile posteriore il suo amico Mario Gardello, di 25 anni, macellaio, abitante in Chiarbola superiore N. 198.

Lasciata la città, i due giovani distavano, verso le 17, circa tre chilometri da Senosecchia, allorchè, a una curva, la macchina andò a sbattere violentemente contro un palo telegrafico. Sbalzati dai loro posti e scaraventati al suolo, i due perdettero i sensi. Alcuni contadini accorsero sul posto e, dopo aver invano tentato di apportare qualche soccorso ai giovani, si affrettarono a recarsi a Senosecchia per invocare aiuto efficace.

Sul posto si recarono immediatamente alcuni soldati del 52.o fanteria e l'autoambulanza del reggimento. Considerato che più allarmanti erano le condizioni del Gardello, che appariva ferito gravemente alla testa, i sopravvenuti lo adagiarono nell'autolettiga e lo trasportarono all'Ospedale.

All'astanteria il dott. De Franceschi riscontrò al povero giovane la probabile frattura della base del cranio, commozione cerebrale e la frattura della mascella inferiore. Dopo le prime cure il Gardello fu accolto nel reparto chirurgico.

Intanto l'altro ferito, il Cattaruzza, veniva adagiato nell'automobile del barone Economo che passava di là diretto a Trieste. Trasportato a sua volta all'Ospedale, il Cattaruzza fu visitato dal medico che gli riscontrò la frattura complicata del crure sinistro, la lussazione del collo femorale e contusioni al ginocchio sinistro. Dichiarato guaribile in quaranta giorni, qualora non abbiano a manifestarsi complicazioni, il Cattaruzza fu pure accolto nel reparto chirurgico, in condizioni abbastanza gravi.

Motociclista malpratico
che provoca un inv stimento

Ieri, verso le 15, sulla strada di Lucinico accadde uno scontro motociclistico, che solo per miracolo non ebbe conseguenze gravissime. Il signor Arrigo De Angeli, proprietario dell'Agenzia libraria e rivendita di giornali di piazza della Borsa N. 1, di ritorno da un giro in diverse località del Friuli dove s'era recato in motocicletta assieme alla sua fidanzata, Maria Cociancig, di 23 anni, giunto alla curva della strada sotto il cavalcavia di Lucinico, si trovò di fronte a una motocicletta, guidata da un inesperto, il quale, non riuscendo a tenere la destra, fece alcune incerte manovre e finì per cozzare contro il side-car della motocicletta del De Angeli. L'urto violento mandò a ruzzoloni la motocicletta investitrice, sulla quale, oltre al guidatore, c'era un altro giovane, che stava seduto a cavalcioni di un sellino posto sulla ruota posteriore. I due giovani nel capitombolo riportarono gravi contusioni, tanto che dovettero essere soccorsi dal De Angeli. Uno di essi, nell'urto contro il side-car, aveva riportato pure la frattura della gamba destra.

Giunse poco dopo, di passaggio, una automobile, che raccolse i feriti e li trasportò all'ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, dove i due giovani furono accolti. Colà si recò con la motocicletta anche il De Angeli, per far medicare la sua fidanzata, la quale aveva ricevuto un forte colpo alla spalla sinistra.

A Gorizia i carabinieri, informati dell'accaduto, procedettero all'interrogatorio dei feriti e del De Angeli, il quale, non essendo risultata alcuna colpa a suo carico, fu lasciato ripartire per Trieste.

Qui giunto, egli fece visitare ancora una volta la fidanzata dal sanitario d'ispezione alla Guardia medica. Alla giovane fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra e una ferita lacera alla mano destra.

Le fantasie di un pazzoide
e la paura di un fruttivendolo

Il signor Luigi Misero, abitante in via S. Lucia n. 2, se ne stava ieri un po' annoiato nel suo magazzino di frutta in piazza degli Studi, quando, verso le 15, gli si presentò con fare stranissimo un giovane, il quale, dopo aver contrattato per l'acquisto di un mezzo chilogramma di pere, prese dal banco di vendita un grosso cocomero e tranquillo, come se fosse a casa sua, entrò nel retrobottega, si sedette sopra una panca, pose «l'anguria» accanto a sè, estrasse di tasca una rivoltella e quando ebbe finito tutte queste complicate operazioni, alzò il capo a guardare fissamente il signor Misero che lo aveva seguito e lo squadrava con gli occhi dilatati, impietrito dallo sbalordimento. Passato qualche istante, lo stupefatto negoziante, pensò che avesse a che fare con un povero pazzo e, per andar cauto, poichè l'altro era armato, con modi gentili chiese allo sconosciuto di fargli la cortesia di presentarsi o di dire francamente quel che voleva.

Lo sconosciuto aggrottò le ciglia, e con fare poco rassicurante investì il negoziante:

— La fa finta de no conosserme? No la se ricorda più de stanote?

— Stanotte?

Lo sconosciuto parlava con l'aria di chi è sicuro di quel che dice, e il Misero giunse a dubitare se il cervello gli funzionava ancora regolarmente.

— Ma, la speti un momentin, che guardo qua de fora — e con queste parole uscì in fretta, ansante raggiunse la strada, vide un vigile urbano di servizio, corse verso di lui e gli raccontò di un fiato l'episodio della singolarissima visita.

Il vigile, trovò il tizio seduto pacifico sulla panca. Gli sequestrò la rivoltella, che era carica con 5 cartucce, e gli chiese quindi spiegazioni sul suo contegno verso il Misero, che assicurava di non averlo mai visto.

Il giovanotto invece non disse nulla, si qualificò per Paolo Gernuzi, di 23 anni, abitante in androna di San Lorenzo n. 3, e seguì il vigile al comando dei vigili urbani.

Colà interrogato nuovamente, rispose che i suoi affari se li teneva per sè. E finì in guardina.

Un borseggio in danno di un negoziante jugoslavo

Un negoziante di Lubiana, tale Francesco Svinghel, di 63 anni, si presentò ieri mattina alla Questura per denunciare un borseggio, di cui era stato vittima la sera innanzi. Egli aveva incassato, durante la giornata, a Trieste, vari importi da ditte alle quali aveva fornito grosse partite di legnami. Aveva incassato complessivamente 11.000 lire in contanti e 24.000 in assegni, ch'egli aveva collocati in un voluminoso portafoglio di pelle. All'albergo, dove alloggiava, s'accorse che il portafoglio gli era stato rubato senza che se ne accorgesse minimamente, per cui non ha potuto dare alcuna indicazione atta a indirizzare le ricerche della Questura.

Chi ha perduto un bambino? Dalla signora Maria Zager, abitante in Chiarbola Superiore N. 11, fu trovato ieri mattina, in Campo San Giacomo, un bambino di circa tre anni, che aveva smarrita la mamma. Avvertiti i vigili urbani, la signora si portò in casa il piccino in attesa che qualcuno si presentasse a richiederlo.

Teatri e Concerti

Fenice. La serata d'onore del maestro Rizzola si svolse piena di cordialità e simpatia per il valente direttore d'orchestra e compositore, che venne accolto al suo presentarsi sul podio da un caloroso applauso di saluto, e che durante tutta la rappresentazione fu acclamato dal numerosissimo ed elegante pubblico. «Occhi di fuoco», la bella e melodiosa operetta del Rizzola, fu ascoltata ancora col più vivo diletto e venne assai apprezzata nei suoi brani musicali ispirati e di delicata fattura orchestrale. Così ieri il pubblico volle festeggiare nel Rizzola anche il direttore d'orchestra, e dopo l'esecuzione fine e brillante della sinfonia dell'«Italiana in Algeri», il seratante ebbe l'omaggio di una targa d'argento, dono dell'impresa; di un portafogli, di fiori ed altri oggetti di valore. Col Rizzola ebbero applausi tutti gli altri valenti esecutori. Stasera «Fascino di luna», di Stolz e domani alle 15.30 «Fascino di luna»... si replica.

Nazionale. «La voce che uccide» è la voce simbolica della campana di un tempio indiano, e colui il quale non ne ascolta il monito severo, rimane ucciso. Un principe indiano, capo di una vecchia dinastia, dovrebbe capeggiare un movimento insurrezionale contro l'Inghilterra dominatrice, ma non osa assumersi la terribile responsabilità di una guerra. Invano la campana con la sua voce esorta il principe, che fugge dall'India e muore in esilio in America. Ma ancora agonizzante, il principe, non potendo sfuggire al terribile imperativo della sua coscienza d'indiano fedele al popolo, affida ad un suo sosia e amico la missione di recarsi in India, fingersi capo e condottiero del movimento insurrezionale. Al servizio segreto inglese il principe indiano annunzia poi la imminenza della rivoluzione indiana e così riesce a salvare, con uno strattagemma di lettere e intrighi, il regime e l'amico che tutti credono essere il principe in persona.

Sullo sfondo di questo dramma politico e nazionale si muove tutto un mondo pittoresco di principi e di sacerdoti indiani; stilano paesaggi e costumi dell'India misteriosa; vi è pure un'episodio delicato d'amore che illegiadrisce la tragica vicenda del dramma che ieri un pubblico imponente ha ammirato e apprezzato e che oggi, dalle 18, si replica.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi allo schermo del Cinema Italia, Pina Menichelli e Livio Pavanelli nel dramma «La seconda moglie». Terminate ieri le rappresentazioni della commedia «La signorina Arlecchino» oggi va allo schermo il forte dramma del Pinero «La seconda moglie» che già a Trieste ottenne il più completo successo. Dramma che anche sulle scene di prosa ha entusiasmato le folle di tutta Italia. Portato in cinematografia il lavoro acquista moltissimo in drammaticità. Interpreti principali sono: Pina Menichelli, la grande artista dello schermo, Livio Pavanelli e Orietta Clandi. La messa in scena è ricca e la film fu girata a Londra di modo che il pubblico ammira la splendida metropoli inglese.

Modernissimo. Ultimo giorno di repliche del dramma «Sulla via della redenzione» con Priscilla Dean. Principia alle 17, ultima alle 22. Domani nuovo grandioso spettacolo.

Cinema Edison. Oggi si proietta in assoluta prima visione il grande dramma d'amore «Ombra fatale». Protagonista di questo capolavoro è la bellissima Edy Darclea. Prossimamente «Il cieco» con Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

Ultimo giorno di Francesca Bertini al Novo Cine. Oggi ultime repliche del magnifico dramma d'amore «Ultimo sogno» con protagonista Francesca Bertini e Mario Parpagnoli. Domani il grandioso avvenimento cinematografico «Tre volte perduto, tre volte trovato, alla fine verità trionfa», sublime interpretazione di Mia May ed il fakiro Bernard Goetzke, l'indimenticabili protagonisti de «Il sepolcro indiano». Vi agiscono 100.000 comparse; l'azione si svolge nel tempo medioevale all'epoca romana, sotto il dominio dell'imperatore Decio e nel secolo XX. Recente sbalorditivo successo a Roma.

«Trappola» con Leda Gys al Cine Savoia. La più bella e più divertente film della stagione che da tanto tempo era generalmente attesa in questo salone cinematografico avrà oggi la sua premier. Principia alle 16.30. Primi posti 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «Fascino di luna».
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La voce che uccide».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Sulla via della redenzione» con Priscilla Dean.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Ombra fatale» con Edy Darclea.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle ore 16.30 in poi: «Ultimo sogno» con Francesca Bertini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15.30 in poi: «La sventatella», grande dramma d'amore interprete Pina Menichelli.
Maxim (via Cesare Battisti) Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 17 in poi: «In Roma eterna, sotto i Borgia», grandiosa ricostruzione storica.

René Vincy — 47

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

E strizzando l'occhio, trasse di tasca una lampada elettrica, l'accese, la spense, la rintascò e proseguì:

— Dal vostro appartamento godrete un panorama magnifico, su vasti giardini seminati di scatole di sardine, di vecchie scarpe ecc... oh! uno spettacolo veramente idilliaco e campestre... Ma chi sa se la signora Monte-au-Ciel vi permetterà di passeggiare... La signora Monte-au-Ciel, è la moglie di Domenico. La chiamano così perchè... Ma è inutile che vi dica il perchè... non sono cose da raccontarsi alle ragazze ingenue... La signora Monte-au-Ciel sarà la vostra cameriera, la vostra dama di compagnia... insomma tutto.

— Ebbene, signorina, non siete soddisfatta?...

Elena ascoltava spaventata le parole di quel tristo.

— Ma perchè tutto ciò? — chiese con voce tremante giungendo le mani. — Che cosa volete da me? Non ho mai fatto male a nessuno, signore... Non vi conosco. Forse vi siete ingannato, e non sono quella che...

— Non siete la signorina Elena Silve...? — l'interruppe Boni.

— Sì, ma...

— Non siete la nipote del signor Romano Majorel, un arricchito di guerra, una ca[illegible]?

— Mio zio ha guadagnato onestamente la sua fortuna — protestò sdegnata la fanciulla. — E vi proibisco...

Boni sogghignò:

— Oh! già! s'intende. Queste canaglie sono tutte oneste quando hanno il sacco pieno...

— Ma insomma, non comprendo!... Anche se mio zio vi ha fatto del male, che colpa ne ho io? E d'altronde sono certa che egli non vi ha fatto alcun torto.

Boni scrollò le spalle e il suo volto si contrasse.

— Nessun torto? — ripetè con ira repressa. — Ah lo credete? Ma quando io e gli altri come me, eravamo sull'Yser con i piedi nell'umidità, esposti al pericolo, egli era al caldo, al sicuro e col ventre pieno. Noi abbiamo combattuto ed egli si è arricchito con i nostri sacrifici. Ebbene è venuta la sua volta. Paghi. Quando vostro zio Majorel avrà sborsato cento biglietti da mille, allora soltanto vi ricondurremo da vostra madre. Che cosa sono cento biglietti da mille per un uomo che possiede cento milioni?

— E se egli si rifiutasse di pagare? — esclamò Elena atterrita. — Se ne informasse la polizia?

— Ah! allora — rispose in tono deciso Boni — voi pagherete per lui!

— Io? ma io non posseggo nulla.

— Avete la vostra pelle! — disse Boni freddamente.

Elena rabbrividì. Morire? Alla sua età?... Quando la vita le si apriva dinanzi con tante promesse di felicità? Morire, quando finalmente avrebbe potuto assaporare la gioia di essere amata?...

Ma no! Ella non aveva nulla da temere, lo zio Romano pagherebbe... non l'avrebbe lasciata assassinare.

Elena rifletteva. Intuiva un altro pericolo. Ma quale? Sorgeva nell'animo suo un oscuro presentimento. Non aveva ella tre mortali nemici in Abele Müller, nella contessa de Wys-Marines e nel marchese de l'Estaque? Forse essi l'avevano fatta rapire per impedirle di parlare, affinchè non rivelasse le loro turpitudini allo zio Romano ed al sig. Gilberto? No... ci doveva essere dell'altro. Perchè l'immagine del signor de l'Estaque si presentò d'improvviso al suo spirito?...

Egli era rovinato ed ella lo aveva respinto. Soltanto quel matrimonio poteva salvarlo. Egli intendeva forse costringerla a diventare sua moglie. Come più rifletteva, i fatti le apparivano nella loro cruda verità. Ah! Mai! Mai! Diventar moglie di un uomo spregevole! Meglio morire.

Se anche avesse dovuto subire le più atroci torture, ella non avrebbe mai rinunziato all'amore che dolcemente, come un delicato fiore profumato era sbocciato nel suo cuore...

Ma come sfuggire al signor de l'Estaque? Una voce interna le diceva:

— Fuggi o sei perduta!

Elena chiuse gli occhi fingendo di dormire.

(Continua)

CORRIERE SPORTIVO

Il brillante successo della riunione sportiva in onore della squadra inglese

Una folla imponente è accorsa ieri sul campo della Società Ginnastica Triestina, a S. Sabba, per assistere all'importante riunione polisportiva in onore della squadra inglese del Mediterraneo ancorata nel nostro porto. Erano presenti i comandanti, capitani di vascello Moir e Bingham, col loro Stato Maggiore; il cav. uff. Salvari, reggente il Consolato inglese; tutte le personalità della colonia inglese e uno stuolo di ufficiali e marinai della squadra britannica. I graditi ospiti sono stati salutati al loro arrivo sul campo dall'avv. Lodovico Carniel, presidente della Società Ginnastica, e dai signori Greenham, Hunter e Holt Lloyd, per il comitato inglese dei festeggiamenti. Prestava servizio la brava banda della Lega Nazionale, diretta dal maestro Toffolo.

I risultati delle gare sportive

Le gare sportive, che erano riservate soltanto ai marinai inglesi, sono state seguite con vivo interesse dal pubblico ed hanno dato i seguenti risultati tecnici:

Corsa piana, 100 yards: 1) Mid. M. H. Lemare («Veteran»), in 11''.1/5; 2) A. B. Field («Wild Swan»), in 11''.3/5; 3) A. B. Richards («Witch»), a spalla; 4) Mathews («Wolverine»); 5) Contehly («Volunter»).

Corsa piana, 220 yards: 1) Mid. Lemare («Veteran»), in 26''1/5; 2) Field («Wild Swan»), in 26''.3/5; 3) Counsel («Stuart»), in 26''.4/5; 4) Harman («Venomous»); 5) Lundy («Wivern»).

Salto in lungo con rincorsa: 1) Mathews («Wolverine»), metri 5.59; 2) Bennet («Wivern»), metri 5.30; 3) Feyer («Volunter»), m. 5.10; 4) Pelley («Voluter»), m. 4.94; 5) Satherhy («Wivern»), m. 4.91.

Corsa 440 yards: 1) Goffin («Sandhurst»), in 1'.1''; 2) Watson («Wivern»), in 1'.1''.1/5; 3) Taylor («Witch»), in 1'.1''.3/5; 4) Florence («Wolverine»); 5) Baker («Witch»).

Corsa del miglio inglese (metri 1609): 1) Hunter Blair («Veteran»), in 5'.14''; 2) Rocket («Montrose»), in 5'15''; 3) Hayes («Stuart»), in 5'.16''; 4) Richardson («Wishart»); 5) Smith («Witch»).

La gara di tiro alla fune è stata vinta dalla forte squadra della IV.a flottiglia, aggiudicandosi la ricca targa d'argento, dono del comitato festeggiamenti.

L'interessante incontro calcistico Squadra inglese - Società Ginnastica (3-3)

Dopo una partita disputatissima e due tempi supplementari, l'interessante incontro calcistico fra la squadra inglese e quella della Società Ginnastica Triestina è rimasto indeciso, avendo ciascuna squadra segnato 3 goals. Con lodevole gesto cavalleresco i bianco-azzurri triestini avrebbero voluto assegnare senz'altro la coppa d'argento, posta in palio dal comitato, ai graditi ospiti; ma avendo questi rifiutato cortesemente la generosa offerta, converrà ripetere l'indecisa partita in giorno da destinarsi. Ecco la cronaca riassuntiva del movimentato match:

Dopo l'omaggio della «Ginnastica» di un ricco mazzo di fiori alla squadra ospite, l'arbitro Tonelli dà il segnale d'inizio. Le squadre sono nella seguente formazione:

Squadra inglese: Martin («Venomous»); Hunt («Montrouse») e Dixon («Verity»); M'Ara («Wanderer»), Edward («Verity»), Hedges («Verity»); Allen («Worcester»), Bevis («Wishart»), Facer («Montrose»), Matthews («Wolverine»), Berry («Witch»).

Società Ginnastica Triestina: Vascotto; Donà e Bernettich; Tercovich, Ceola, Jess; Stabile, Blenio, Perper, Grion, Paron.

La squadra triestina mette in evidenza le ottime doti individuali dei suoi giuocatori più noti, ma le linee sono un po' slegate, particolarmente nel primo tempo, rilevando la deficienza del lavoro d'assieme.

Le prime fasi si svolgono a favore degli inglesi, che si fanno ammirare per la sicurezza nel «dribbling» e il perfetto giuoco di testa. Le loro azioni d'attacco poggiano preferentemente a destra, attraverso un ottimo giuoco di rincalzo del mediano M'Ara, il miglior uomo in campo. Eccellente pure il lavoro di spazzamento dei due terzini, mentre il portiere non sembra all'altezza della squadra.

Dopo un corner contro la Ginnastica e due contro gli inglesi, tutti tre infruttuosi, Facer segna il primo goal per gli ospiti, al 14.o minuto. I triestini passano all'attacco e poco dopo Ceola ottiene il pareggio con un bel tiro nell'angolo. Al 26.o minuto Matthews realizza il secondo goal per gli inglesi. Ancora un corner senza effetto a favore dei triestini e poi la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con un forte attacco triestino. Già al 1.o minuto i bianco-azzurri raggiungono nuovamente il pareggio con un brillante colpo di testa di Masè, che sostituisce Donà, ritiratosi nel primo tempo per contusione. La squadra della Ginnastica svolge ora un giuoco più legato e deciso, passando spesso all'offensiva e arginando i contrattacchi avversari con belle «entrate» di Tercovich e sicure parate di Vascotto. Al 10.o minuto Iess segna il terzo goal per i triestini. Il giuoco prosegue sempre animatissimo, attraverso fasi alterne. Al 30.o minuto è ancora Matthews che ottiene il pareggio per gli inglesi, a conclusione di una bella rete di passaggi radenti fra le due linee avanzate.

Le azioni si rendono alquanto pesanti, perchè ambedue le squadre sono decise a vincere. Gli inglesi insistono negli attacchi, ottenendo due corners senza risultato. Con un forte «serrate» dei triestini si chiude la partita a pari merito per 3 goals a 3. Anche i due tempi supplementari lasciano il risultato immutato, non essendo alcuna delle due squadre riuscita ad aumentare il punteggio.

La partita per l'assegnazione della coppa verrà disputata fra la squadra della Marina ingrese e della Ginnastica, lunedì alle 17 sul campo di S. Sabba.

— Oggi alle 16, nella zona acquea del bagno «Savoia» avrà luogo una partita di water-pool fra la squadra rappresentativa inglese e quella dell'Unione Sportiva Triestina.

Rappresentativa inglese - C. S. Ponziana fanno match nullo (1-1)

Sul campo sportivo di S. Andrea si è disputato ieri l'annunciato «match» di calcio fra la squadra rappresentativa inglese e il C. S. Ponziana. Il numerosissimo pubblico non è stato deluso nella sua aspettativa, perchè il «team» inglese ha messo in luce la sua forte inquadratura e la virtuosità di alcuni uomini veramente di classe, fra cui l'eccezionale portiere Coller, il valentissimo centro d'attacco Russel e il bravo capitano Miller. D'altro canto la squadra ponzianina si è mostrata ben degna di combattere contro la forte compagine avversaria.

Il risultato di pari merito è il chiaro indice del valore delle due ottime squadre. Dopo aver ottenuto un punto, i ponzianini non sono riusciti ad arginare l'attacco inglese fino in fondo, dovendo subire il pareggio alla metà del secondo tempo. Tutti gli sforzi delle due squadre in lizza non hanno potuto modificare il risultato.

La partita

La partita, arbitrata dal capitano Watking, ha inizio alle 17 precise. Subito alcune discese bianco-azzurre minacciano la rete inglese, ma il portiere Coller libera prontamente. Alcune punte offensive degli ospiti mettono a facile lavoro il bravo Clincon.

Al 19.o minuto, Babich II, dopo una vivace «melée», riesce a sparare un imparabile radente, che finisce in rete. Dieci minuti dopo Gherbez in una caduta si ferisce e non può più riprendere. I dieci uomini si chiudono in difesa ed arginano l'azione vivificata degli inglesi fino alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo i marinai, decisi di venire al pareggio, si prodigano con il massimo sforzo, mentre il giuoco vivacissimo è seguito intensamente dal pubblico, che mostra visibilmente di gradire la bellezza della lotta. Infine dopo una movimentata «melée» sotto la porta bianco-azzurra, Russel segna di sorpresa, senza che il portiere possa tentare la parata. Clincon para ancora due volte, applauditissimo, e libera con sicurezza. La fine coglie i ponzianini in un ennesimo energico attacco, mentre il folto e disciplinatissimo pubblico sfolla lentamente.

Agostino Peritz dell'U. S. Triestina vince la Popolarissima di nuoto

Ieri nel pomeriggio è stata disputata al Bagno Savoia, la gara finale su 400 metri, fra i nove nuotatori meglio classificati nelle eliminatorie svoltesi durante il mattino e di cui abbiamo dato relazione nelle *Ultime Notizie* di ieri.

La finale è stata vinta dall'unionista Agostino Peritz, che nonostante il mare agitato ha messo in luce uno stile perfetto e una saggia tattica di gara. Brillante pure la prova del giovanissimo Corrado Tausani.

Ecco la classifica: 1) Agostino Peritz, «U. S. Triestina, 7'; 2) Corrado Tausani, idem, 7'5''; 3) Eliodoro Illberger, libero, in 7'20''3/5; 4) Mario Villas; 5) Giovanni Zach; 6) Giorgio Gabersich; 7) Renato Gabrielli; 8) Gino Minach, tutti dell'«Unione Sportiva Triestina»; 9) Tullio Bionducci, «Edera Triestina».

La Congregazione di Carità comunica ai famigliari degli allievi e delle allieve che, per ragioni d'igiene, fino a nuova disposizione restano sospese le visite alle colonie di Basovizza e di Sesana.

Elenco degli uffici postelegrafonici. La Camera di commercio comunica: Gli interessati potranno ispezionare presso la Camera di commercio la Rivista delle Comunicazioni, che contiene l'elenco degli uffici postali, telegrafici e telefonici e delle colletterie nelle nuove provincie, elenco aggiornato a tutto aprile 1924 in base alle denominazioni adottate per gli uffici e per le colletterie.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione XXX Ottobre. La sezione grotte e la sezione escursionisti invitano tutti i propri aderenti a trovarsi domani alle 4.30 ai portici di Chiozza, oppure alle 5 alla stazione di Campomarzio per recarsi a S. Canziano, dove verrà tenuta la commemorazione di Federico Prez. La squadra marciatori si trova alle 4.30 ai Portici. Tutti i boys si radunano questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Sursum Corda. Domani 17 corr., alle 7 adunata dei premilitari del corso estivo, nel piazzale della caserma Oberdan (ingresso via Coroneo 6).

Unione danneggiati di guerra ex regnicoli. La segreteria dell'Unione, in relazione a quanto ha reso noto in questi giorni e in concordanza alle richieste della locale Intendenza di finanza nei riguardi del lavoro di elencazione dei danneggiati per l'immediata liquidazione degli indennizzi loro spettanti, invita i soci della lettera C. e D. di presentarsi nella sede dell'Unione in via Procureria n. 2, IV, oggi e lunedì 18 corr., dalle 9 alle 12. Nell'interesse dei danneggiati si raccomanda di non mnacare all'appello.

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 20, con qualunque tempo tutti i componenti il gruppo mandolinistico sono invitati in sede sociale.

Circolo Sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 si raduna la commissione tecnica. Alle 21 tutti i calciesti per comunicazioni. Lunedì alle 20 è convocata in sede sociale la sezione escursionisti.

Associazione sportiva Edera. I sottonotati water-polisti si trovino per le 16 al Cantiere Doria (allenamento torneo popolare): Casson, Penso, Bionducci, Cettin, Cernigoi, Loeb I e II, De Luca, Flaider, Cich, Siberna, Fogar I e II, Sirza, Marinsig, Longhi, Cossutta, Buchaoher e Predonzani. Presenzierà al completo la C. T.

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Una storia di cani» — di «Zia Marià».
L'esito del «Concorso degli «ex-libris».
Iginia Renata Zucali, la vincitrice del concorso bandito dal Piccolo della Sera *collaborerà al* Piccolo dei Piccoli.
Lo struzzo — Favola.
I ballerini maledetti — Leggenda.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
Le bizzarrie del mondo.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo tipo di motonave

CIVITAVECCHIA, 15

L'altro giorno, nelle acque di Civitavecchia, hanno avuto luogo le prove in mare della motonave «Vulvan», di 2200 tonnellate, in viata espressamente in Italia dalla Vulcan-Wercke di Amburgo, allo scopo di far conoscere il nuovo impianto di macchinario, che consiste in motori termici accoppiati all'asse mediante un nuovo giunto idraulico il quale rende indipendenti i singoli motori e riduce il loro numero di giri a un regime conveniente.

Ha avuto luogo a bordo, alla presenza di autorità e giornalisti espressamente invitati, una conferenza con illustrazioni sulle varie innovazioni, e in seguito una visita in macchia, con innesto e disinnesto in rotta dei singoli motori.

La «Vulcan», inoltratasi per oltre cinque miglia in mare aperto, ha eseguito manovre di cambio di rotta e inversione di marcia, con movimenti così precisi da destare l'ammirazione degli intervenuti.

Da Civitavecchia la nave toccherà Napoli e Genova, ove altre prove saranno eseguite, essendo grande l'interessamento per questo macchinario, nel ceto industriale italiano. A Genova saranno convocati, a cura della «Vulcan», gli armatori delle Tre Venezie e in special modo la Cosulich e la Libera Triestina.

Avviso ai naviganti. Il gavitello 5 dell'elenco fari 885, in posizione Punta Salvore, causa il maltempo si staccò dalla catena e andò alla deriva.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1258; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5235; carbonai: 2862, 2846, 2826; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 215; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di 303, 228; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 24; carbonai: 600; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 20; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 103; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 1; nostromi coperta: 1; fuochisti: 6; marinai 2; carbonai: 2; giovani coperta 4; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 11.0 e alle 22.50; bassa marea alle 4.35 e alle 17.40.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Schwarzenberg»; M. I. H. 22: «Dalia»; R. II, H. 14: «Laura»; R. III, H. 6: «Praga»; M. III, H. a: «Trento»; «Aventino»; M. IV, test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Piave»; M. V, H. 53: «Numidia»; R. VI, H. 55: «Chios»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; H. 58: «Persia».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Carinthia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cant. S. Marco: «Edda»; «Alga»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Lovcen»; «Assyrian»; «Rodi».

Riva Ferriera: «Tirreno».

Cant. S. Rocco: «Genova».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 D. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 16.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.51 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 16.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere, vicemadre, bambinaie ed altro personale fiducia, ottimi attestati, offre per Trieste, tutta Italia Agenzia via Machiavelli 24. 70956 A

A. DOMESTICHE tutte nazionalità, cuoche tedesche, italiane; bambinaie friulane, nonchè personale maschile, femminile per Hotels, pensioni offre Trieste, fuori, Provveditorio, via San Lazzaro 23. 70956 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche forti rispettose, sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste; scrivendo, mandando inviasi prontamente. 02176 A

DOMESTICA sana, pratica cucina, lunghi attestati, bambinaia friulana, ottime referenze, lunga pratica, offronsi subito. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 70954 A

RAGAZZA pratica tutti lavori e cucinare offresi dalle 8 alle 18. Offerte «70932 A» Piccolo. 70932 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, case private, alti salari, nonchè personale fiducia per hotels, cercansi per Trieste fuori. Rivolgersi Provveditorio, via San Lazzaro 23. 70956 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche, mensile 250, ed altro personale hotels, bars, cercansi d'urgenza per Trieste, fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 70956 B

BAMBINAIA e domestica sono ricercate da piccola famiglia, alto salario, buon trattamento. Rivolgersi via Valdirivo 23. 70954 B

DONNA brava, per lavori di cucina, cercasi. Trattoria Milano, Via Giulia 9. 69057 B

DONNA per bambini ed altri lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70918 B

DONNA di casa capace tutti i lavori cercasi prontamente, paga 150. Piazza Borsa 7, III, Segall. 02174 B

PRESTASERVIZI, buone informazioni, capace stanze, stirare, cucire, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Torre Bianca 25, porta 10. 70952 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Vasari 5, II. 70892 B

RAGAZZA per un bambino cercasi per tutta la giornata. Via Commerciale N. 5, II, destra.

RAGAZZETTA per lavori casa cercasi. Istituto 37, terzo. 70944 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche per interno. Scrivere «68623 C» al Piccolo. 68623 C

CONSULENZA, corrispondenza, amministrazioni, sistemazione aziende, assumonsi, anche poche ore settimanali; miti pretese. Scrivere «69013 C» Piccolo. 69013 C

LAUREATO, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, contabilità, dattilografia, offresi; disposto viaggiare, trasferirsi interno o estero; dispone 15.000 contanti. Scrivere «70744 C» Piccolo. 70744 C

PASTICCERE 26nne, primarie referenze, informazioni, introdotto tutte specialità milanesi, offresi ovunque, anche estero. Scrivere: Cassetta 23 B, Unione Pubblicità, Milano. 5743 C

PRATICO legnami, assortimenti, contabilità, spedizioni, offresi; disposto recarsi ovunque. Scrivere «68781 C» Piccolo. 68781 C

RAGIONIERE diplomato, corrispondente perfetto italiano tedesco, contabile, indipendente, specializzato metalli, ufficiale in congedo, di ottima famiglia, referenze primissime ordine, offresi impiego stabile anche provincia. Offerte sub «14979 C» al Piccolo. 14979 C

SIGNORA trentacinquenne, distinta, occuperebbesi donna chiavi, vice madre presso signore con bambini. Offerte Piccolo «70912 C». 70912 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, ricami su abiti, plissè, bottoni, eseguisconsi prontamente. Ireneo Croce 9, pt. 70042 C

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico, S. Francesco 40, II. 68902 C C

SARTA confezione vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5-I. 14918 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, eseguendole con sollecitudine, esattezza. Valcini. Ireneo Croce 10 pt. 70044 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 10122 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. SPECIALISTA dirigente cava e lavorazione pietra, capace organizzare lavoro macchine moderne esistenti; nonchè dirigente organizzatore istituenda fornace calce, cercansi per l'Oriente; preferiti lavoratori lunga pratica, referenze ineccepibili, copie attestati; indicare pretesa emolumento. Offerte: Misrad, Trieste 3, Casella postale 45. 70610 D

CAPO muratore viene assunto prontamente da impresa costruzioni. Offerte con referenze «68757 D» al Piccolo. 68757 D

FOTOGRAFO capacissimo tutti lavori cercasi prontamente. Fotografia Segall, Piazza Borsa 7. 02174 D

RAGAZZINO pratico cantiniere cercasi per restaurant. Rivolgersi Genova 17, latteria. 69161 D

RAGAZZO forte, pratico cerco per deposito vino. Istituto 5, corte. 69155 D

SBARCATORE magazziniere attivissimo, cauzione, cercasi da società marittima. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 70958 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, dattilografa con qualche cognizione lavori d'ufficio, cercasi. Offerte «68433 D» Piccolo. 68433 D

STENODATTILOGRAFA conosca perfettamente italiano e francese, nonchè pratica del ramo spedizioni, cercasi prontamente. Offerte sub «10688 D» al Piccolo. 70688 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, vitto, centrica, presso persona dabbene, miti pretese cerca trentaduenne per 1 settembre. Scrivere «69003 E» Piccolo. 000 E

AMMOBILIATA con comodo cucina cerca per un mese distinta signora con bambino seienne. Scrivere indicando prezzo «69149 E» Piccolo. 69149 E

AMMOBILIATA 2 letti cercano 1 settembre stabili, miti pretese. Scrivere «70796 E» Piccolo. 70796 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 70906 E

CAMERA elegante con due letti, comodo cucina cercasi subito presso distinta persona sola, paraggi Acquedotto. Offerte «70896 E» Piccolo. 70896 E

CAMERA, camerino, cucina, qualunque posizione cercansi. Scrivere condizioni «70950 E» Piccolo. 70950 E

CAMERA ammobiliata cercasi prontamente, possibilmente centro. Scrivere «70960 E» Piccolo. 70960 E

CAMERA ammobiliata presso famiglia non mestierante cerca per 1 settembre serio impiegato stabile. Offerte «69147 E» Piccolo. 69147 E

INGEGNERE cerca stanza ammobiliata libera, pulita, posizione centrale presso distinta famiglia. Offerte «70893 E» Piccolo. 70893 E

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, possibilmente adiacenze via Roma cercano coniugi stabili. Offerte Patanè, Banca Commerciale Italiana. 69041 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «70928 E» Piccolo. 70928 E

STANZA vuota bella cercano distinti coniugi. Offerte «70964 E» Piccolo. 70964 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA pulita, vicino posta centrale, affittasi (14 giorni). Indirizzo al Piccolo. 70942 F

AMMOBILIATA, salotto, ingresso scale, luce, affittasi persona distinta. Genova 17, latteria. 69161 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Ginnastica 10-I. 70906 F

CAMERINO con letto affittasi. Parini 14-V, porta 19. 70926 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, sala pranzo, cucina separata, vista piazza, centro, affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 69161 F

STANZA ammobiliata elegante, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 13-I. 70938 F

STANZA vuota, ammobiliata, affittasi persona sola. Rapicio 3, porta 15. 70962 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

«ITALIA» (Corso 45) autorizzato Istituto scolastico di primo ordine. Aule ampie, chiare. Disciplina, corpo insegnante completo. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione, idoneità, licenza, maturità, ammissione, abilitazione presso tutte le scuole medie. Programmi governativi. Corso speciale preparatorio conseguimento diploma ragioniere. Corso preparatorio esame licenza nautica. Informazioni, iscrizioni 8-21. 02177 G

PREPARAZIONE esami ottobre: sessanta lire. Ripetizioni, lingue. «Scientia», Foscolo 2. 02178 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito mercoledì sera marina. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo Piccolo. 70914 H

SMARRITO dalla via Ruggero Manna alla stazione, braccialetto platino brillante, caro ricordo. Mancia portando piazza Evangelica 1, magazzino. 02175 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI semiammobiliate, eventualmente vuote, in più posizioni, offre scambia Valdirivo 23, primo. 70954 I

APPARTAMENTI diversi in più posizioni, offre scambia «Provveditorio». Via S. Lazzaro 23. 70956 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri), con ampi fori. Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 18. 62823 I

CASA affittasi. Rivolgersi trattoria Gloria, Montebello. 69145 I

LOCALE per ufficio, magazzino o laboratorio sarte, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70922 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12 17-18. 69157 I

MAGAZZINO adatto negozio o ufficio affittasi. Via Rismondo 11. Rivolgersi: Geppa 12, Petrich. 67852 I

MAGAZZINO 140 mq., acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, cortile, dalle 16-18. 69103 I

MAGAZZINO m. 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 69115 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 70920 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, cedesi compreso mobilio, centro. Indirizzo al Piccolo. 70902 I

QUARTIERI grandi piccoli, vuoti ammobiliati, affitta scambia Agenzia, via Machiavelli 24. 70956 I

QUARTIERINO camera e cucina, affarone, disponibile subito. Rivolgersi Agenzia via Machiavelli 24. 70958 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, possibilmente centro, cercasi, conglobando eventuali spese nell'affitto annuo. Indirizzo al Piccolo. 70934 L

QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 68789 L

QUARTIERE 3 stanze cucina, vuoto, vicinanze Roiano, cerco verso compenso. Rivolgersi Torrebianca 21-III, 9. 70910 L

QUARTIERINO vuoto, soleggiato, 1 o 2 camere e cucina, cercano coniugi distinti. Indicare offerte precise «69033 L» al Piccolo. 69033 L

VILLA ammobiliata 8-10 locali, comfort moderno, cercasi. Offerte dettagliate «68855 L» al Piccolo. 68855 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BROUGHAM vendesi lire 600. Cors oCavour 17, magazzino. 69151 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, cristalli, marmi rosa, vendesi 1850. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02173 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

LUPINI purissimi, 6 settimane, vendo. Bonomo 1, porta 4. 709504 M

MACCHINA da scrivere marca Remington, vendo a prezzo d'occasione. Via Settefontane 23, pianoterra. 70936 M

SERVIZIO caffè vero giapponese, 2 vasi, vendo. Rossetti 51-III, sinistra. 70946 M

TINAZZI con torchio d'uva, e botti, vendo. Via S. Michele 12. 02173 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

VESTITI finissimi signora cercansi. Offerte 69153 N» Piccolo. 69153 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, e altre mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 2163 NN

CAMERA pranzo massiccia vendesi. Giulia 39, porta 12. Esclusi mediatori. 70424 NN

CAMERA matrimoniale finissima, legno compensato, vera occasione vendo. Scalinata 10. 70810 NN

CUCINA moderna, marmi, prezzo occasione vendesi. Enrico Toti 17, ex Olmo, falegnameria. 70940 NN

LETTO, tavolo grande cucina, usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70908 NN

MATRIMONIALE noce, scheletro salottino ricurvo, altri mobili, vendonsi occasione. Udine 20, porta 10. 70964 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociato, lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600, vendo. Via Sanità 16. 70750 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 1000 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70096 NN

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8, III. 70602 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 70208 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano primo. 70826 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabiotal preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute»: Trieste, S. Giacomo. 324 O

UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua antifellidica», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

UNICA biblioteca circolante anche fuori Trieste: Vedetta Italiana, Sanità 4-I. 10004 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COTONI mercerizzati, importante casa tedesca cerca per Venezia Giulia abile rappresentante introdotto clientela grossisti, dettaglianti mercerie. Indicare referenze Cassetta 24 B, Unione Pubblicità, Milano. 5742 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE di lusso 6 posti, tutto il comfort, cercasi. Offerte «68999 Q» Piccolo. 68999 Q

CUTTER coperto, cabina letto completo, vendo lire 4000. Rivolgersi custode Club Adriaco. 70650 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendesi in giornata causa partenza lire 900. Indirizzo Piccolo. 69159 R

CARTOLERIA articoli diversi, bene avviata, vicinissimo scuole, vendesi. Corso 8, «Alla Ricamatrice». 70930 R

NEGOZIO commestibili, frutta, vendesi. Rivolgersi Francesco, banco Caffè S. Giusto, ore 10-12 ant. 70948 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, avviato, cedesi con decreto. XX Settembre 89. 70900 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE redditizio comprasi, mutui accordansi, amministrazioni stabili assumonsi. Indirizzo Piccolo. 70968 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 36-20. 1896 U

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia, dalla clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GRAFOLOGO egiziano ritornato per poco tempo. Via Zonta 5-III. 70894 U

I sali di bismuto sono usati sin dall'antico tempo per ristabilire le funzioni di assorbimento normale dell'intestino e per guarirne i fatti patologici. Il bismuto associato a dei farmaci sedativi rappresenta il miglior rimedio in tutti i casi di coliche, diarree profuse, catarri intestinali degli adulti, gastroenteriti dei bambini, enteriti follicolari ecc. Il farmaco di scelta ideato e composto secondo queste vedute è la Pozione di Bismuto aromatizzata, di grato sapore, tollerata sempre da tutti. Si prepara in due tipi (per adulti e per bambini) nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 70760 U

TINTORIA moderna, Corso 59: pulisce secco, lavaggio, tinge vestiti ogni specie. Esecuzione perfetta, sollecita. 69502 U

GIOVANNI ABRAM

l'anni 27, dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, lasciando nel dolore la desolata consorte **Giovannina nata Gostissa**, il figlio **Sergio**, le sorelle **Maria**, **Anna** e **Giulia**, in unione ai parenti tutti, i quali partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 17 corr., alle 10.30 ant., muovendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 15 agosto 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti i colleghi, i vetturali e i conoscenti, che presero parte al suo dolore per la perdita del suo indimenticabile

ENRICO

La ved. SUPPANCICH

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.